N. 292 — Martedì 21 Ottobre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Martedì 21 Ottobre — N. 292

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 36 50 — 18 25 — 6 50
Estero qualunque destinazione 73 00 — 37 00 — 13 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la Borsa dei generali Lire 1 - Necrologie Lire 1 per — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

La relazione della Commissione di inchiesta sullo scandalo bancario di Torino

L'inconsistenza economica del gruppo francese dimostrata — Una relazione schiacciante contro gli ideatori della Franco-Italiana — Il « documentino di Poli » e una lettera di Gullino che accenna a Pantaleoni —
Il gruppo Corinaldi e il cambialone dell'avv. Riccardo Corinaldi — Si comprano le azioni col danaro del Banco.

Come abbiamo annunziato ieri, il Collegio sindacale del Banco di Sconto e Sete (incaricato nell'assemblea del 6 agosto di procedere ad una inchiesta sull'operato degli amministratori, direttori e sindaci del Banco stesso ci ha comunicato la relazione.

La lettera d'accompagnamento dice che il Collegio sindacale ha ultimato la prima delle sue indagini, cioè quella relativa ai rapporti del Banco colla Società Franco-Italiana. Copia di questa relazione sarà pure trasmessa a tutti gli azionisti che presero parte alla citata assemblea. Come è noto, il Collegio sindacale è composto dei signori Federico Deregibus, Ernesto Fasola, Giuseppe Villata.

La relazione si compone di due opuscoli: in uno è contenuta la relazione sindacale, nell'altro sono pubblicati gli allegati; la relazione consta di 64 pagine, i documenti riempiono 150 facciate.

Nulla di sensazionalmente nuovo risulta da essa, dopo le discussioni che si vennero facendo in questi ultimi mesi sullo scandalo bancario; ma la relazione è notevole pel fatto che in essa trovasi la documentazione genuina, autentica di quanto da molto tempo andiamo asserendo, poichè — lo diciamo con vivo compiacimento — il lavoro della Commissione d'inchiesta afferma col sigillo della verità la nostra dolorosa, ma non inutile campagna contro l'affarismo.

Dopo l'opuscolo di Poli e Pantaleoni, tendente a dimostrare l'insufficienza del gruppo piemontese, noi, pure ammettendo che grande parte di quello accusa erano vere, abbiamo invocato che luce si facesse sulla inconsistenza economica del gruppo francese, inconsistenza maggiore di quella del gruppo piemontese.

E la relazione chiaramente mette in luce questo parte, che, pure essendo nota, non era ancora stata documentata da nessuno.

Qualche documento, e specialmente la seconda relazione che i signori Specker, Maserna e Lanino, impiegati del Banco Sconto e Sete, fecero del loro affare della Franco-Italiana al loro presidente Cattaneo, gettano una sprazzo di luce sulle responsabilità di quanti ebbero parte nella costituzione della Franco-Italiana. E noi diamo lode sincera non solo all'onestà di questi impiegati, ma alla loro esatta intuizione della situazione, che noi abbiamo sempre sostenuto essere chiara per chiunque volesse aprire un momento gli occhi e sentire un momento quello che tutti andavano dicendo. I rabbuffi che vi tentano ricercando da questa relazione l'altrui colpa. Noi facciamo vivi voti che questa costituisca davvero soltanto la prima delle inchieste. Poichè altre responsabilità vi sono, delle quali ancora non si è potuto parlare chiaramente, responsabilità illuminatamente emitte da persone che, non avendo le mani nette, non osano rifugiarsi a Torino, e stanno lontane ancora oggi, in attesa degli avvenimenti.

Il voto ardente che si vada fino in fondo e che tutti i colpevoli o dell'operazione della Franco-Italiana o di altre operazioni siano puniti, è a noi ispirato, oltrechè dal culto della professione alla verità, dal desiderio che, fatta la luce intera, ritorni completa la fiducia in un vecchio Istituto della nostra città, il quale la riavrà il giorno in cui tutti saranno convinti che nell'ombra più non si nasconde alcuno fra quelli che credono essere lecito ogni mezzo per di arricchirsi rapidamente.

Il metodo delle indagini.

Ciò premesso, ecco un riassunto imparziale della relazione.

Il Collegio sindacale nota come, essendo il mandato dell'assemblea molto ampio, credette assistito di dover limitare le sue indagini ai fatti che si riferivano ai rapporti passati fra il Banco Sconto e la Società Franco-Italiana, riservandosi di estendere poscia l'inchiesta a tutto l'operato del Banco nelle sue diverse esplicazioni.

« Nel procedere a tali indagini — dice la relazione — il Collegio si è essenzialmente preoccupato di raccogliere i maggiori documenti possibili per dare una base sicura alle sue conclusioni. E questa ricerca non fu facile per il disordine che si è riscontrato negli uffici del Banco, sopratutto in quelli della contabilità e degli archivi: tanto che molti documenti furono trovati per fortuita combinazione, ignorandosene l'esistenza anche dall'attuale Consiglio d'amministrazione, come esso afferma, o come è da credere, perchè il Consiglio si è sempre mostrato disposto ad agevolare il compito dell'inchiesta..... Il Collegio, sapendo che si stava istruendo un procedimento penale, ha creduto suo dovere di dichiarare all'Autorità giudiziaria che esso si tenova a sua disposizione per tutti gli schiarimenti: l'Autorità giudiziaria osservò che il compito dell'istruttoria penale era diverso da quello dell'inchiesta. »

Date le difficoltà, il Collegio fece essere troppa presunzione l'affermare di aver fatta opera perfetta. « Se si scopriranno omissioni od inesattezze, il Collegio sarà pronto a completare o rettificare la sua relazione. »

Il gruppo Corinaldi.

Il cambialone di più di quattro milioni.

La prima parte della relazione si occupa dei rapporti fra il Banco Sconto e la Franco-Italiana; interessante in questo punto è l'illustrazione del gruppo Corinaldi, il quale, come è noto, aveva firmato uno dei compromessi colla Franco-Italiana, dichiarando di agire a nome di un gruppo di azionisti del Banco Sconto. « Quale fosse e dovesse essere questo gruppo, non fu possibile accertarlo, e pare fosse ancora allo stato di progetto. Fatto è che gli azionisti, a nome dei quali furono raccolte le 30,000 azioni Banco Sconto da cambiarsi con 12,000 azioni della Franco-Italiana, risultarono poi i seguenti:

Avv. Riccardo Corinaldi, figlio del cavaliere Cesare	Azioni 20,900
Società Finanziaria e Industriale Torinese	» 1,100
Cav. avv. Ferreri Oscar	» 1,000
Bimondetti Alberto	» 250
Cav. Ceriana Michele	» 250
Bruno Pasquale	» 250
Cav. Magni Giuseppe	» 125
Bois Alessandro	» 125
Totale Azioni	30,000

« Il cav. Cesare Corinaldi più non figura » e fu sostituito dal figlio avv. Riccardo, il quale « in lettera 16 settembre, diretta al Collegio e dai sindaci, dichiarò che « i suoi rapporti « col Banco Sconto erano stati di indole pu- « ramente formale e dipendenti da quelli di « suo padre. »

La relazione nota che sul concorso degli altri otto azionisti soprannominati non sono da fare rilievi; invece l'avv. Riccardo Corinaldi non fu che un prestanome, poichè « l'acquisto delle 20,900 azioni fu fatto con denaro del Banco, dietro ordine del cav. Gullino e col concorso del comm. Cattaneo. L'incetta di queste 20,900 azioni a nome dell'avv. Riccardo Corinaldi fu compiuta dal 20 novembre al 31 dicembre 1901.

« Per spiegare in qual modo e per quali ragioni si sia impegnato il Banco Sconto nell'incetta di questo *stock* di 20,900 azioni, giova dividere gli acquisti fatti in tre categorie:

a) acquisto di un lotto di 8450 azioni per vendita fattane dalla Società Finanziaria e Industriale Torinese;

b) acquisti di varii lotti per 10,975 azioni per vendita fattane da terzi possessori di azioni, che le rimisero direttamente;

c) acquisti fatti in Borsa per 6075 azioni a mezzo agenti di cambio. »

Sulla categoria « la relazione non trova nulla da rilevare, sulle *a* e *b* osserva invece che lo *stock* delle 8450 azioni accollate all'avv. Riccardo Corinaldi dalla Società finanziaria ed industriale non era altro che uno *stock* di azioni comperato da oltre un anno con denaro del Banco.

Verso la metà del 1902, il Cattaneo e varii amministratori e sindaci, impensieriti del ritorno delle azioni del Banco, tentarono di costituire un Sindacato per sostenere il titolo; ma il Sindacato non potè costituirsi; allora il presidente e il direttore fecero fare degli acquisti col denaro del Banco, e a questo scopo si chiese e si ottenne un imprestito dalla Banca Commerciale di Basilea di un milione.

Queste operazioni furono fatte di perfetto accordo fra il Gullino e il Cattaneo, il quale, pur dichiarandosi lieto, osservava che « l'operazione che noi non possiamo fare essendo nelle nostre azioni..... bisognerà trovare il modo di regolarla ».

Le azioni ribassavano sempre, e Gullino e Cattaneo compravano su vasta scala, e gli acquisti si facevano senza neppure determinare a nome di chi dovessero intestarsi! Il modo di registrazione sui libri fu combinato più tardi. Si questo modo consistette nel fare figurare gli acquisti sotto il nome del cav. Augusto Casana (che affermò ciò essere avvenuto a sua insaputa), e poi sotto il nome della Società Finanziaria, della quale il Cattaneo era presidente.

Questo *stock* poi della Società Finanziaria fu passato al 31 dicembre 1901 al nome dell'avvocato R. Corinaldi.

Gli acquisti fatti a nome dell'avv. R. Corinaldi per vendite da terzi possessori di azioni, che lo rimisero direttamente, sono i seguenti: cav. Cesare Corinaldi, azioni 200; gruppo succursalista, 1300; cav. Gullino, 2000; Società finanziaria, 1390; cav. A. Aymonino, 550; A. Zoia, 75; Zoia e Magni, 600; Agenzia di Genova, Alemandria e Pinerolo, 365; Bruno Pasquale, 375; E. Gobba, 100. Totale 10,975 azioni, per circa due milioni di lire. Sotto il nome di gruppo succursalista deve intendersi niente altro che il cav. Gullino, il quale così mascherò una propria operazione.

Dall'acquisto di tutte queste azioni (20,900) risultò un debito dell'avv. R. Corinaldi di lire 4,983,505 75. Per saldare questo debito l'avvocato Corinaldi emise un effetto cambiario di pari somma.

Bisogna notare che questo effetto non venne ripartato nel libro-portafoglio sia all'*entrata* che all'*uscita* dal signor Vergnano, capo dell'Ufficio portafoglio; ma le relative scritturazioni furono fatte dal signor Quaglia, d'ordine del cav. Gullino, in assenza e all'insaputa del signor Vergnano: e il cambialone non venne depositato presso l'Ufficio portafoglio, ma fu ritenuto dal direttore Gullino, il quale lo rammentò soltanto al sindaco Aymonino, come questi dichiarò al Collegio, osservando di non avere rilevato in la cambiale avesse i bolli regolari!!!

Questa operazione fu fatta dal Gullino, in perfetto accordo col Cattaneo, senza risulta di lettere.

Per chiudere poi il conto dell'avv. R. Corinaldi, si fece figurare un certo Antonio Cignetti, modesto impiegato della Società finanziaria presso la ferrovia Torino-Rivoli!

Il gruppo francese.

E veniamo al gruppo francese, così accanitamente difeso dagli onorevoli Poli e Pantaleoni nel loro opuscolo.

Il gruppo francese rassicurò ad ogni costo la convenzione col Banco Sconto con una lettera senza data, sottoscritta da Deffinet e da Modugno.

Come la legge prescrive, il gruppo francese nel realizzare prendere impegno di versare L. 1,200,000 entro il 30 dicembre; il gruppo Corinaldi e il Banco Sconto a loro volta si impegnavano di mandare a Parigi 2,500,000 lire. Ma, siccome il gruppo francese doveva far tenere a disposizione del Banco Sconto L. 1,200,000, da Torino si richiese al gruppo francese se credesse di provvedere questa somma in contanti, o indicare un Istituto solido. In questo caso i rappresentanti del Banco avrebbero portato a Parigi solo L. 1,300,000, e avrebbero approfittato per fare il versamento della L. 1,200,000 che il gruppo francese doveva fare al Banco. Silenzio del gruppo francese!

Alle insistenze si rispondeva con un dispaccio di colore oscuro, che poteva prestarsi a varie interpretazioni.

Richiesto il gruppo francese di precise assicurazioni sul versamento, Modugno rispose, *absolutely*, essere impossibile che la *Banque* potesse versare il milione e 200,000 lire prima che fossero depositati i quattro milioni della Franco-Italiana, da cui la *Banque* avrebbe poi prelevato 1,200,000 lire!!!

Intanto continuavano su nuovo affare a giungere telegrammi in termini equivoci e incomprensibili, e Gullino di incarico a Specker, appena arrivato a Parigi, di chiedere spiegazioni. Si vede che ogni discussione ed ogni insistenza per ottenere il versamento della L. 1,200,000, secondo la promessa del Noël, fu inutile, perchè Specker telegrafò essere indispensabile che si provvedesse a mandare per il giorno dopo, 30 dicembre, prima di mezzogiorno, altre lire 1,200,000 per fare il versamento della somma integrale di lire 2,500,000, *dopo il quale* la *Banque* avrebbe assunto una tratta per 1,200,000 lire sopra un Istituto primario.

Questo per quanto i francesi dovevano versare in seguito alla sottoscrizione per parte loro di azioni del Banco Sconto; per quanto riguarda il versamento che essi dovevano fare secondo la legge in dipendenza della Franco-Italiana, ecco quello che dice la relazione: « ..... I francesi fecero il versamento del quarto sulle loro 12,000 azioni, e cioè 1,500,000 lire; però in contanti venne versata solo la somma di lire 1,000,000, le rimanenti lire 500,000 vennero contraggiate mediante un buono di lire 280,000, ed una tratta Deffinet di lire 300,000. »

Importantissimi sono i documenti dai quali risulta limpida e chiara l'esatta impressione dei signori Specker, Maserna e Lanino. Essi telegrafano il 28 dicembre 1901: « Arrivati a Parigi, ci troviamo completamente isolati; due onorevoli (Poli e Pantaleoni) sembrano occuparsi preferibilmente interessi parigini. Finora potuto vedere solo Modugno e Deffinet. Noël per ora ogni invisibile, malgrado una lunga conferenza coi due onorevoli. »

Il 30 dicembre 1901 gli stessi telegrafano: « Ieri trovammo difficilissima alternativa il mandare a nostre spese, *oppure fornire* francesi fondi rappresentanti nostri tre decimi, che essi non potevano procurarsi..... »

Alla sera del 31 dicembre 1901 venne spedito al cavaliere Gullino questo telegramma: « Tutto finito bene. Salutiamoci cordialmente. — *Specker, Maserna, Lanino, Corinaldi, Poli.* »

I signori Specker, Maserna e Lanino hanno dichiarato al Collegio di non avere nè firmato, nè autorizzato alcuno a firmare quel telegramma, il cui contenuto era così contrario al loro convincimento.

Il Gullino, appena ricevuto quel telegramma, si affrettò a spedire a Specker un dispaccio per Noël insegnante alla Franco-Italiana. Ma il signor Specker, che era stato testimonio del modo con cui si erano passate le cose, non rimise quel dispaccio al signor Noël, e telegrafò al cavaliere Gullino: « Dispaccio Noël troppo bello per essere rimasto, dopo tutto quanto veduto. »

Che ne dicono ora i signori Poli e Pantaleoni della consistenza del gruppo francese?

Il 1° luglio 1902, dopo replicate richieste, la Franco-Italiana, che ha sei mesi di vita, manda a Torino il suo bilancio.

Il direttore del Banco Sconto riferisce che « la situazione contabile della Banca ragiona la più spiacevole delle impressioni: una rivista da una parte la completa inattività delle Banca, e dall'altra il peso di gravi passività..... Ma ciò che più dolorosamente colpisce è la mancanza assoluta dei versamenti, i quali, per disposizione di legge e per determinazione degli statuti propri della Banca, avrebbero dovuto essere già completi. »

E basta!

Ecco le conclusioni della relazione sulla consistenza del gruppo francese:

« Il Banco Sconto e il suddetto gruppo Corinaldi adempirono, per quanto li riguardavano, gli impegni presi.

« La Società Franco-Italiana

a) doveva versare entro il 30 dicembre tre decimi delle 20,000 azioni del Banco Sconto, e invece diede solo delle tratte;

b) doveva depositare il versamento degli ultimi tre quarti del capitale sottoscritto dal gruppo francese per il 1° marzo 1902, e lo chiese per il 1° aprile, senza ottenerlo se non in minima parte;

c) doveva ritirare le azioni del Banco Sconto una metà per 6 mesi e l'altra metà per 12 mesi dopo la sua definitiva costituzione, e invece le diede a bilio a riporto.

Altri gravi fatti.

La relazione conchiude testualmente: « Ma nell'Amministrazione interna del Banco Sconto il Collegio ha dovuto, pur troppo, constatare che gravi fatti si sono commessi con ingente danno dell'Istituto, e sui medesimi si riserva di prendere i necessari provvedimenti. »

Ed ora dica il pubblico se la nostra campagna non era santa!

La provvigioni.

Da questo punto la relazione conferma quello che abbiamo rivelato pei primi, che Poli e Corinaldi ricevettero 250,000 lire il 4 febbraio 1903; ma non ha documenti per stabilire a chi andò il milione e le 400,000 lire che la Franco-Italiana deve avere pagato in compensi.

Il cav. Gullino, interrogato se avesse avuta una provvigione, protestò di non avere partecipato nè ricevuto commissioni. Ammise di avere ricevuta una busta chiusa, di cui disse di ignorare il contenuto, e di averla depositata nella sua cassetta privata così come gli era stata consegnata. (!!!?)

Una relazione schiacciante.

Dal secondo opuscolo, contenente i documenti, ne pubblichiamo, per ora, soltanto alcuni, che sono schiaccianti: e diamo il posto d'onore alla relazione che i signori Specker, Maserna e Lanino mandarono nel gennaio 1902, cioè appena restituita la Franco-Italiana, al comm. Cattaneo. E-sa è la prova più splendida di quanto noi andiamo dicendo dall'agosto in poi, e sulla quale, perciò per precisa, richiamiamo la massima attenzione del lettore.

« Arrivati a Parigi la domenica mattina, ci separammo alla stazione da Poli e Pantaleoni, i quali erano attesi dal lato della partenza da Modugno, che era stato avvertito telegraficamente da Gullino del loro arrivo, all'incirca di noi! . . . . . .

« Potemmo constatare indiscutibilmente che quei signori (il gruppo francese) non godevano credito di sorta sulla piazza. E non solo i fiancheggiatori non erano ancora in grado di versare le L. 1,200,000, ma alle ore 14 non erano ancora in grado di provvedere al totale versamento del primo quarto sui loro 6 milioni, mancando loro ancora 400,000 lire, che si erano chiedere in imprestito a mezzo dell'on. Poli, che..... (qui vi sono punti). Evidentemente nel testo della relazione non vi sono complimenti all'indirizzo dell'on. Poli).

« Alle ore 12 sempre del giorno dell'assemblea, dopo una breve apparizione del Noël, coi tre, Pantaleoni, Poli, Corinaldi, rimanemmo assoluti padroni della Banque Industrielle, giacchè ad una ad una tutti si erano squagliati, senza dalla definire..... Quando arrivammo (nel dopo pranzo), trovammo radunati, oltre Poli, Pantaleoni e Corinaldi, otto o dieci persone sconosciute..... e mezzo colà per fare numero, solo il Flourens..... »

Oltre il modo con cui i francesi avevano fatto fronte agli impegni presi, i signori Specker, Maserna e Lanino nella stessa relazione scrivono: « Preferimmo lasciare la tratta in portafogli, per non mettere in pubblico le nostre firme, che avrebbero fatto capire a tutti le ragioni della tratta, e che avrebbero dimostrato che, avendo dovuto noi fare un credito ai francesi, nonchè i loro capitali uscire in Italia, erano i nostri che se ne andavano in Francia. »

E seguite: « E' appena il caso di accennare (unicamente per definire l'ambiente) alle violenti censure fra Poli, Pantaleoni, Modugno, da una parte, e Corinaldi dall'altra, contro provocate dal fatto che Corinaldi aveva chiaramente l'impressione sua mi fatti avutisi, come pure è appena il caso di accennare alla lotta continua che vi è attualmente fra gli ideatori di questo connubio, lotta che va accentuandosi e che riserva certamente delle dolorose sorprese a chi si preoccupa unicamente dell'interesse del Banco, cercandosi da alcuno di isolare il Corinaldi, appunto per avere esso protestato vivamente a voce e per iscritto contro certi sistemi. In conclusione, l'operazione in sè era un nuovo Istituto, il quale ha il male d'origine di un grave immobilizzo, con persone cui manca la consistenza finanziaria e la serietà e la correttezza necessarie per condurlo in buon porto.....

« *Gli ideatori e mediatori della combinazione hanno steso tenuto il segreto sulle impressioni da essi pure riportate a Parigi nei giorni in cui furono colà.*

« *La ragione di questo loro riserbo deve unicamente ricercarsi nel fatto che è di loro interesse privato, per ora nulla trapeli, onde poter liquidare in loro previsione.* Molte cose (ci comm. Cattaneo) furono taciute, per esempio, il fatto del *Comptoir*, che ci ha chiuso il conto, le lettere scritte dal Guicciardi, direttore del Credit Lyonnais, istituti questi che, per la loro posizione, nulla hanno da temere da qualsiasi combinazione. *Incaricato la provvisione, le ire scoppieranno*, e difficilmente si potrà sostenere la posizione in cui si sarà prima fatto in modo di porre la Società su più solide basi, eliminando gli elementi dannosi, poi che non sarà nè facile nè piccolo il lavoro a farsi, non essendo sufficienti gli articoli di giornali pagati ed le visite fatte da Poli e Pantaleoni a ministri e ad ambasciatori, che ormai lasciano il tempo che trovano.

« Chi ha avuto l'incarico di rappresentare il Banco all'assemblea (30 dicembre) della Franco-Italiana, si è trovato in una condizione tale che non è possibile ritrarre in modo completo. *Sono impressioni che tutti subiscono, che si sentono.....* Due vie rimanevano aperte. O firmare ciò che la coscienza ci avrebbe impedito di firmare, o lasciare cadere l'affare.

« Il firmare, per un verso, era una necessità al punto in cui si stava; lasciare progredire le cose, e di fronte alla divulgazione delle notizie; per l'altro erano una firmare in contratto che, per le ragioni spiegate, ritenemmo sia di pregiudizio al Banco..... Per questo ragioni, non ostante la nostra convinzione sfavorevole, ci siamo indotti a dare assenso al mandato conferitoci. »

Il « documentino dell'on. Poli »

« Dagli amici mi guardi iddio ».

I lettori ricorderanno certamente un documentino che abbiamo pubblicato circa una settimana fa dall'onorevole Poli al cav. Gullino nel luglio 1901. Ma poichè a questo proposito vi è nei documenti della relazione una lettera di Gullino che ci pare interessante, crediamo opportuno di ripubblicarlo. Eccolo nella sua integrità:

Copia di lettera dell'on. Poli *al cav.* Gullino *in data* 1° luglio 1901.

« Eccovi: non credo dover aggiungere che è indispensabile pronta risoluzione se volete onorevol VOI. G. Poli. »

« Qualora la Banca R..... venisse ad interessarsi nel B.S.S. sia con partecipazione nel suo capitale, sia con l'apertura di credito stabile, il B.S.S. dovrà corrispondere ad X.Y..... la somma di L..... (moderata); dare X. Y..... un N.o..... di Azioni liberate, e per il numero di anni..... si servirà del..... come consulente legale; ed X.Y. avranno partecipazione alla trattazione degli affari ai quali la nuova combinazione dà luogo.

« Qualora il B.S.S. facesse colla Banca R..... una combinazione di qualsiasi altro genere che non sia quelle qui tassativamente previste, anche questo dovrà considerarsi come dovuto e fatto con l'intervento delli Signori X.Y. e darà luogo ad analoghi riconoscimenti.

« Qualora il B.S.S. non credesse di voler continuare le trattative o ponesse condizioni che il S..... dovesse rifiutare e che ad avviso di..... si trovasse eccessive, dovrà corrispondere il rimborso delle spese di cui..... restando liberi X.Y. di trattare per conto d'altri. »

Copia di lettera dell'on. Poli *al cav.* Gullino *in data* 2 luglio 1901.

« *Caro Gullino,*

« Vado a Genova domattina. Ho riletta la memoria di ieri nè veramente trovo l'impossibile che mi è scaturito dalle v. parole.

« Cifre non ce ne sono.

« D'altronde Voi capirete che ci sono molte persone da contentare.

« Se quello che vi impressiona è l'impegno di « Consulente legale » mi pare non vi sarebbe motivo di ingoio.

« Comunque, giovedì sarò da Voi — che vorrete ben comprendere si fa nulla per nulla.

« Saluti. Aff. Poli. »

Ora, in data 3 luglio, cioè subito dopo, il Gullino scrive al comm. Cattaneo questa lettera, nella quale il Gullino dice che l'on. Poli gli comunica che il *documentino* ora stato scritto sotto la dettatura di Pantaleoni! Ecco la lettera:

« 2 luglio 1902.

« *Caro comm. Cattaneo,*

« Accuso ricevuta a cura sua 29-6: nel mio telegramma del 26-6 il Parigi è scritto ben chiaro! A maggior spiegazione della mia di ieri e del dispaccio di stasera che le indica il nome di Poli, devo dirle che stamane questi mi telefonò per sapere quando lui arrivava, perchè voleva partire per Parigi insieme a subito; risposi che non potevo precisargliele, che forse sarebbe ricevuto in fine corrente settimana.

« Fra parentesi le dirò che, fermo unile intelligenze fra me e lei scambiatesi, io non ho preso parte attiva in alcun modo, limitando il mio contegno a scatire per riferire a lei, perchè disse e sempre ho ripetuto che se avanzi trattative in merito al noto affare ora con lei che dovevo discutere; ciò promesso, no venire per conseguenza che io, alle insistenze ed alle urgenze che il Poli addimostrava per la partenza, soggiungessi: Che se credeva partire anch'esso pure, ma che potesse per bene ch'io non le dovo alcun mandato e che avevo comunicato a lei il suo *memorandum*, che dubitavo potesse essere preso in considerazione, — e lui subito mi rispondeva che tale modulo era stato scritto sotto dettatura del Pantaleoni (Santa ingenuità!). Ma che riconosceva doversi modificare totalmente (ed allora perchè l'ha mandato?); verrà certo da me novamente domani, ed io in tal modo gli farò intendere essere inutile la nostra discussione al riguardo; che a spatti vi sia lei, e con lei parlerà quanto vorrà; va bene? In conclusione, non ha nulla in mano, e vorrebbe trattare, ma a nostre spese! Credo si sbagli: venga con una proposta in mano impegnativa! Ed in allora, solo in allora, si vedrà se si deve discutere, e, ciò avverandosi, parlar di provvigioni; non parole, ma fatti e proposte chiare, precise, ben delineate, impegnative! Le pare? Informai di tutto il comm. Allasia.

« *Aff.* Gullino. »

I commenti.

Tutto quanto siamo venuti esponendo merita qualche commento. E noi lo faremo nel numero di domani. Per ora ci sia lecito soltanto notare che la consistenza economica del famoso gruppo francese, tanto decantata nell'opuscolo degli onorevoli Poli e Pantaleoni, si riduce ad essere di molto minore di quella del gruppo piemontese. Dunque, a che scopo fu costituita la Franco-Italiana? Inoltre ci sia lecito domandare: « A che servono i sindaci delle Banche se non vedono niente? »

La pubblicazione dell'inchiesta Noè sui fatti di Giarratana.

« Il mangue » di Filippo Turati.

Il telegrafano da Roma, 20, ore 19,20:

L'*Avanti!* pubblica per disteso l'inchiesta dell'on. Noè sui fatti di Giarratana. In fondo non è che uno sviscerimento delle conclusioni telegrafatevi l'altra sera.

L'on. Noè insiste sopra ogni cosa sul fatto che le camarille locali di Giarratana, che spadroneggiavano da due lustri sulle cose comunali, avevano l'interesse di sopprimere la Camera del lavoro.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,20:

L'*Avanti!* riproduce un articolo pubblicato dal Turati sulla *Critica Sociale* col titolo « Il sangue » e la seguire alcuni commenti, dicendosi perfettamente d'accordo col Turati, meno che in quella leggera punta di pessimismo che fece scrivere al Turati: « Fummo troppo ottimisti? Troppo ottimisti? » (1).

« No, amico Turati, — esclama l'*Avanti!* — non lo fummo troppo, e non lo saremo per l'avvenire. Noi riformisti non abbiamo la strana pretesa di sequestrare dalla storia la rivoluzione, e sappiamo che senza urti dolorosi e sanguinosi non si risveglia un popolo di morti. Essendo la fatalità delle cose più forte degli uomini e dei partiti, questi non possono che aiutare il parto senza però poter risparmiare le doglie. »

(1) ..... « compagniano di rose i tumoli, — scrive il Turati, concludendo il suo articolo, — non lasciamo che il sangue fumi e dia le vertigini. Ma intanto? Che cosa faranno i socialisti?..... Notiamo. Berra, Candela, Giarratana, sempre una la causa immediata: Scioperanti e *krumiri*. Gente che vuol vendere il lavoro e gente che vuol ricomprarlo. Un ricatto reciproco. Giudice improvvisato, fulminee. Il nervo gendarme. E il ministro della giustizia prepara una legge: conciliazione obbligatoria e arbitrato legale facoltativo. Noi vaglieggiavamo altro. Pensavamo che la libertà fosse migliore educatrice anche della legge. Sognavamo un popolo di lavoratori che si sorregga da se stesso, che si cresi, quando ne ha bisogno, i propri arbitri, che foggia a sè, colla misura, il diritto e che l'imponga ad altrui.

« Ma il ringagnolo di sangue che cola e che si rinnova ci costringe a far dubitare: Fummo forse troppo fidenti, troppo ottimisti?

« Compagni, bisogna discutarne. »

Il telefono Torino-Roma.

La linea telefonica Roma-Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17,50:

Il primo di novembre si inaugurerà la linea telefonica Torino-Genova-Roma.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,30:

La linea telefonica Roma-Parigi è quasi pronta all'esercizio: resta a definire la questione della collocazione della cabina centrale di Roma e stabilire le tariffe: questioni che saranno risolte al ritorno di Galimberti in Roma.

Per il pagamento dei dazi doganali

quando il cambio scende sotto la pari.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,45:

La *Tribuna* scrive che nei casi nei quali il cambio scenda sotto la pari i certificati rilasciati dagli Istituti di emissione per il pagamento dei dazi doganali saranno ceduti ad un prezzo che non sarà mai inferiore alla lire 100, restando facoltà agli importatori di pagare in moneta metallica. « Possiamo anche affermare — dice la *Tribuna* — che il Tesoro non pensa per ora a togliere l'*Aggio* per i pagamenti della Rendita all'estero; sappiamo soltanto che stanno allo studio nuove disposizioni di ordine amministrativo riguardo alla sorveglianza da parte del Tesoro dei pagamenti da eseguire all'estero. »

Quanto alla notizia data da alcuni giornali che il Ministero del tesoro abbia disposto di far pagare in questo mese gli stipendi agli impiegati governativi metà in oro e metà in carta non ha fondamento.

Sul progetto Baccelli

per la bonifica dell'Agro Romano.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,25:

L'*Agenzia* dice ufficiosa la somma di centomila lire contemplata dal progetto Baccelli per la bonifica dell'Agro Romano. Afferma che il problema della colonizzazione interna si ricollega con le bonifiche idrauliche di montagna e di pianura, e col rimboschimento, e richiede continuità di milioni.

L'on. Cocco-Ortu a Madonna.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,30:

L'on. Cocco-Ortu è andato a Madonna per prendere gli ultimi accordi con l'on. Zanardelli per quel che riguarda il disegno di legge sulla riforma giudiziaria.

Un'interpellanza dell'on. Cottafavi

sul suicidio dei due ufficiali a Montecarlo.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

L'on. Cottafavi ha chiesto di interpellare il ministro degli esteri per sapere quanto vi sia di vero intorno alle voci corse sulla morte violenta di due ufficiali italiani avvenuta alla villa di Montecarlo, nonchè sulle gravi circostanze che avrebbero provocato il loro suicidio e sugli artifizi ai quali si fece ricorso per occultarlo.

Varie dalla Capitale.

I ministri e l'inaugurazione del monumento al Volturno — Telegrafi del Re e San Rossore — Le ricompense al valor civile — Per l'abolizione del domicilio coatto — Gli incidenti di Gerusalemme — Il Comitato dell'Unione delle Camere di commercio.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20:

Carcano ritornerà a Roma giovedì per recarsi domenica insieme col ministro Ottolenghi, in treno speciale, a Santa Maria per l'inaugurazione del monumento al Volturno. L'onorevole Di Broglio non interverrà alla cerimonia, dovendo in quei giorni festeggiare le sue nozze d'argento.

— Stamane l'ambasciatore Tornielli s'è recato a San Rossore per conferire col Re. Si annette molta importanza a codesto colloquio, che naturalmente vien posto in relazione all'annunciato viaggio dei Sovrani a Parigi, per il quale continuano attivissime le trattative.

— La Commissione per le ricompense al valor civile ha terminato i suoi lavori: su 244 proposte, concesse quindici medaglie d'argento e cinquantotto di bronzo; veranduno attestati di benemerenza; cinquanta proposte vennero respinte.

— In settimana l'on. Giolitti distribuirà ai colleghi del Ministero un progetto di legge per l'abolizione del domicilio coatto.

— I Governi italiano e argentino decisero di sospendere le pratiche per l'impianto delle stazioni di telegrafo senza fili, in attesa dell'esito della conferenza internazionale.

— *L'Agenzia Italiana* crede di sapere che non hanno fondamento le dicerie che possa occorrere un incidente qualsiasi fra il Vaticano e il cardinale Ferrari, a proposito del pellegrinaggio lombardo in Palestina, e dei noti incidenti seguiti colà.

— Il Comitato dell'Unione delle Camere di commercio ha terminato oggi i suoi lavori. Oltre la riforma della legge sulle Camere di commercio espresse il voto che siano mantenute nella nuova legge le norme fondamentali della legge vigente.

I BOERI E GUGLIELMO II

Il popolo tedesco.
Divertimenti cittadini — La morale.

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 13 ottobre.

(Ritardata) — Son quindici giorni che per la stampa tedesca e, per riflesso, in quella di tutta Europa si dibatte una strana discussione: L'imperatore Guglielmo vuole o non vuole ricevere i generali boeri? I Boeri volevano o non volevano esser ricevuti da Guglielmo?

Dopo tante contraddittorie affermazioni, alcune delle quali ufficiose, pare che la storia di questa udienza che non ebbe luogo si possa ricostruire così:

I generali Botha, Dewet e Delarey, che non chiesero mai udienza nè alla regina Guglielmina d'Olanda, nè al Re del Belgio, nè al presidente Loubet, nei cui Stati furono assai prima che in Germania, sappure si sognarono di chiedere a Guglielmo II che mettesse in disparte la parentela che corre nipote ha con Edoardo VII, e ringoiasse il rifiuto della regina che Krüger volle fargli quando la Repubblica del Sud non era ancora caduta, per dare ad essi ed al popolo tedesco una soddisfazione.

Ma i Comitati di soccorso in Germania, come in tutti i paesi del mondo, sono composti di soloni, di fanatici, e spesso anche di intriganti, ed è di costoro che tanto i generali quanto l'Imperatore furono vittime.

Costoro avevano sperato che l'Imperatore, col disinvolto nel mettere da parte l'etichetta per il mitragliatore Morgan, per il Rhodes, per il ministro francese Waldek-Rousseau, e servente persino cogli artisti, come Coquelin e Leoncavallo, non avrebbe saputo resistere alla tentazione di veder da vicino dei veri guerrieri, di quelli che egli segna e vagheggia anche quando proclama l'utilità della pace. Nè si erano sbagliati, perchè appena giunse se fu fatta parola l'Imperatore rispose: « Se si tratta di una visita che non ha mire politiche, ben volentieri il piacere. »

I signori del Comitato andarono in brodo di giuggiole. Pareva a loro d'aver vinto una postuma battaglia alla casa boera, d'aver trovato la riparazione allo smacco subito da Krüger, e dettero fuoco alle trombe, annunciando all'Europa la grande novella: « Guglielmo II

vebbero fatti portare dei cavalli, per vederli una volta al balcone sono rimasti delle ore al sole od all'acqua dinanzi all'albergo, e trovando per la circostanza un insolito buongoverno si sono permessi di canzonare i personaggi ufficiali, ministri e generali che passavano per la *Kimmerstrasse* dinanzi all'hôtel dove i boeri alloggiavano, facendo lì, proprio sotto il loro naso, un triplice urrà ai boeri.

A raccontare degli assalti dati dalla folla all'albergo, delle questioni accadute in portineria fra dei fanatici filoboeri che volevano passare e i servi che avevano l'ordine di lasciarli fuori, degli incidenti comici di questi generali che dovevano chiamare la Polizia in aiuto per salvarsi dalle eccessive dimostrazioni d'affetto non si finirebbe più; vi basti che Dewet, con un umorismo a due tagli, nel suo discorso alla Filarmonica disse: «Se io accoglimmo dei Sovrani assai maggiori di quelle che avevano noi, preferirei non essere sovrano neppure un'ora, perchè si corre il rischio di morirne.»

Però in fondo a tutta questa frenesia di protesta l'omaggio alla volontà ed alla persona sacra dell'Imperatore è rimasto, e, caso tipico dopo la mortificazione che il Governo ha inflitto ai filoboeri in questi giorni, il Comizio si è aperto con un unanime saluto all'Imperatore, cui i tre generali hanno ilarato partecipare per educazione!

***

Tuttavia gli scrosci della Cancelleria e l'entusiasmo del popolo hanno giovato ai tre valorosi ed alla loro causa più di quanto non si aspettassero; infatti, in seguito alle accoglienze francesi e tedesche ed all'agitazione anti-inglese, che esse perpetuavano in due paesi non troppo simpatizzanti per il Regno Unito, Chamberlain è venuto a più miti consigli, invitando i generali a recarsi a Londra per conferire con lui.

E questo l'esordio di nuove concessioni che il Governo inglese si prepara a fare, tanto è vero che, in seguito a tale invito, i boeri discorrono i Comizi che già si preparavano a Berlino e in altre città tedesche, e sono incerti se proseguirvi il loro progettato viaggio in Russia, Austria, Svizzera o Italia, dove non avrebbero certamente raccolto dei milioni, ma avrebbero decisamente la pitocchería dei vincitori e serrato antipatie contro di essi.

Così essi hanno invitato l'Europa ad una colletta per le vittime della guerra, colletta che solo l'Inghilterra è destinata a colmare.

La condanna del colonnello Tragni annullata.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17,30:

Oggi il Tribunale Supremo di guerra e marina, composto del generale Ricagni, presidente; del generale Pianell e del contrammiraglio Mirabelli, dei consiglieri di Stato Inghilleri e Astengo, dei consiglieri d'appello Bovattone, Mannuccio e Spadaro, del sostituto avvocato generale Vico, ha discusso lungamente il ricorso del colonnello Tragni, condannato, per peculato e falso, dal Tribunale di Venezia.

L'avvocato generale ha chiesto il rigetto del ricorso. La *Difesa* — composta degli avvocati Pagani-Cesa ed Escobedo — ha dimostrato esaurientemente le violazioni di diritto e di procedura, l'eccesso di potere del presidente del Tribunale di Venezia e l'insistenza del dolo nel Tragni.

Alle ore 16 il Tribunale si ritirò per deliberare. Uscito, dopo una lunga discussione, dalla camera di consiglio, pronunciò l'annullamento della sentenza del Tribunale di Venezia, e dichiarò accolto il ricorso del Tragni, senza rinvio, ordinando l'immediata scarcerazione del Tragni.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,15:

Circa la sentenza del Tribunale Supremo di guerra che ordina la scarcerazione del Tragni, la *Tribuna* dice che sarà accolta con viva soddisfazione non solo nell'esercito e tra gli uomini dell'arte, ma anche da quanti hanno senso di equità: «Questa sentenza riparatrice si deve probabilmente al fatto che il Tribunale Supremo non si compone di soli militari, forse troppo dominati dallo spirito di corpo, e tutto ciò dimostra più che mai l'opportunità della questione dell'estensione a tutti i Tribunali militari.»

La *Patria* dice: «Ora spetta al ministro della guerra di prendere in proposito le sue decisioni e vedere se coloro i quali ebbero parte principale in codesta faccenda dimostrarono imparzialità, tatto e quella serenità di giudizio che sono indispensabili per chi è preposto ad un organismo così delicato quale è l'organismo dell'esercito.»

Lord Kitchener a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,30:

L'Italie annunzia che lord Kitchener, in incognito, arriverà a Roma dopo domani, col diretto da Parigi, e scenderà all'Ambasciata inglese. Dopo essersi riposato alcune ore, ripartirà per Napoli il giorno 23, per imbarcarsi alla volta di Alessandria d'Egitto. Nessun ricevimento avrà luogo.

Il prossimo varo a Sestri Ponente

d'una nave di guerra argentina.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22:

Mercoledì prossimo nel Cantiere Ansaldo a Sestri Ponente si farà il varo della nave da guerra argentina *Rivadavia*.

Alla cerimonia sarà presente il ministro argentino a Roma ed una nave da guerra italiana.

Gli esami delle Facoltà di medicina sospesi.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

In occasione dell'imminente Congresso di medicina interna che si terrà a Roma dal 22 al 31 corrente il ministro Nasi dispose che gli esami delle Facoltà mediche del Regno saranno sospesi dal 25 corr. al 5 novembre.

Comuni del Canavese costituiti in Consorzio

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,15:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che costituisce in Consorzio i Comuni di Caluso, Barone, Candia, Massè, Montalenghe, Orio Canavese e Villaroggia, agli effetti della riconoscenza delle imposte.

Il pellegrinaggio spagnuolo ricevuto dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17,30:

Oggi, a mezzogiorno circa, nella Galleria delle carte geografiche, il Papa ricevette il pellegrinaggio spagnuolo, composto di settecento persone. Erano presenti i cardinali Vives e Cascina, l'arcivescovo di Siviglia, il vescovo di Madrid, l'infanta di Spagna coi figli e la seguela, nonchè l'ambasciatore spagnuolo. I pellegrini presentarono al Papa un indirizzo e ricchi doni. Il Papa si congratulò del numero straordinario di pellegrini venuti a testimoniare la loro fede e raccomandò di mantenersi, in mezzo alla guerra mossa alla religione, il loro attaccamento alla fede e la loro fedeltà alla Sede apostolica. Il discorso del Papa fu applauditissimo.

La corse tranviarie popolari.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17,10:

Quest'oggi si sono inaugurate le corse popolari tranviarie a un soldo. L'orario è esclusivamente mattutino: dalle 6,30 alle 8. Per ora sono in vigore soltanto sei cinque linee.

Il ritorno del pellegrinaggio lombardo.

La visita dei pellegrini a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 20,25:

Stamane il cardinale Ferrari, coi pellegrini lombardi, di ritorno dalla Palestina, si recò a Monreale per visitare il grandioso e vetusto tempio dell'epoca normanna. Quindi il cardinale celebrò la Messa, assistito da molti prelati, alla presenza di grande folla. I pellegrini restarono ammirati dello splendore del tempio. Stasera, accompagnato a bordo dai prelati, dalle notabilità cattoliche e dai rappresentanti delle Associazioni cattoliche palermitane, Sua Eminenza s'imbarcò col pellegrini sul piroscafo *Indipendenza* e partì per Napoli.

Domattina i pellegrini faranno una gita a Pompei, dove il pellegrinaggio lombardo si scioglierà.

La squadra del Mediterraneo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 15,30:

E' giunta la prima Divisione della squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Palumbo.

I Congressi di Conegliano.

Un discorso dell'on. Luzzatti su vecchi avvenire enologico.

Ci telegrafano da Conegliano, 20, ore 21,15:

Sono stati inaugurati solennemente, nel teatro Sociale, i Congressi enologico, antifillosserico e zootecnico, alla presenza di molti senatori, deputati, professori enologi, molti congressisti e moltissime signore ed invitati.

Il direttore della Scuola di viticoltura, Giunti, ordinatore delle Mostre enologiche, ringraziò vivamente l'on. Luzzatti per le sue benemerenze rispetto alla enologia ed alla cooperazione.

Il deputato *Ottavi* espose i punti principali del problema enologico.

Sorse indi l'on. Luzzatti, che pronunziò un discorso spesso interrotto da vivi applausi e salutato in fine da calorosa ovazione.

L'oratore accolti dolentissi che, per desiderio del meglio, non vi stato accolto il disegno di legge sull'alcool industriale, presentato dall'onorevole ministro Carcano. Disse che non conviene coltivare troppe illusioni sugli effetti dei trattati di commercio; sarà molto se conserveremo le posizioni, e potremo guadagnare altrove ciò che perderemo in qualche altre parte.

Aggiunse poi che l'Italia enologica non avrà conforto che nell'allargare o nell'intensificare il consumo del vino a casa propria.

L'oratore esaminò i progetti dell'on. Lemborg (che assente all'adunanza), ed esaminò quindi le riforme più modeste, come quelle intese alla tutela della piccola proprietà, per fronteggiare l'avanzarsi del socialismo nelle campagne.

Esamina anche la proposta di una sopratassa sui terreni vitati fatta dal Villa, e dice che intanto, finchè questi grandi problemi finanziari non si risolvano, gioverà intensificare la vigilanza contro le falsificazioni dei vini.

Per fortuna l'Italia enologica si salverà da sè col progresso della cooperazione rurale, con l'associazione dei piccoli produttori di vino e con la vendita in comune, secondo l'esempio che ci viene dalla Germania.

L'assemblea approvò indi un ordine del giorno, proposto dall'on. Luzzatti, per la pace economica tra l'Italia ed il Brasile. L'ordine del giorno dice che bisogna dimenticare le piccole divergenze, perchè Italia e Brasile lavorino ad un comune compito di civiltà.

Il Congresso regionale ligure degli ingegneri.

Ci telegrafano da Spezia, 20, ore 18:

Stamane, con l'intervento delle Autorità civili e militari e di varie rappresentanze, fu inaugurato il Congresso regionale ligure degli ingegneri.

Il regio commissario di Spezia, Menalinger, diede ai congressisti il saluto della città.

Il presidente Cuzzini pronunziò un applauditissimo discorso inaugurale; lesse le adesioni giunte e scusò l'assenza del presidente Velacchi, ammalato.

Telegrafarono gli ingegneri navali di Genova, aderendo.

Nel pomeriggio il Congresso incominciò i suoi lavori.

Il commissario offrì un sontuoso rinfresco ai congressisti.

Il delitto di Bologna.

Quel che si è venuto a sapere.

La carrozza misteriosa.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 21:

L'on. Bonacci scrive al *Resto del Carlino* rettificando le notizie corse riguardo al suo incontro al palazzo di giustizia di Bologna con Riccardo Murri.

Teodolinda Murri, non gode ottima salute, è sempre sorvegliatissima ed è assistita da una suora di carità. Ella invoca l'aiuto di Dio per dimostrare la sua innocenza e poter accorrere presso i figliuoletti.

Il giudice ha interrogato anche oggi Tullio, e si scoprì che la carrozza noleggiata 300 lire per Castiglione Pepoli servì non a Riccardo nè a Tullio Murri, ma ad un ricco signore residente nella nostra città, per una gita di piacere assieme alla sua signora. Ricorderete che si disse che la carrozza era cosa ad avviare il dott. Secchi dell'assassinio compiuto.

Telegrafano da Fermo al *Resto del Carlino* che stamane si recarono al villino Murri, a Reppagnano, il giudice istruttore, il tenente Mantelli e sei carabinieri, operando una lunga perquisizione, della quale si ignorano i risultati, poichè i funzionari mantengono un assoluto assoluto.

Il nuovo commissario di Novi Ligure.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 20, ore 20,40:

Quale commissario regio verrà a Novi il cavaliere avv. Maurizio Bechis, consigliere di prefettura a Torino.

Il commissario regio all'Ospedale di Sant'Anna.

Ci telegrafano da Ferrara, 20, ore 21,50:

Il ministro dell'interno nominò commissario regio all'Ospedale di Sant'Anna il dott. Mesieo.

La fine dello sciopero di Genova.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 23,30:

Oggi ebbe luogo l'ultimo Comizio degli scioperanti. V'intervennero oltre 3000 operai; il segretario-capo riferì l'esito delle trattative passate tra la Commissione ed il Governo, rilevando come i ministri si siano mostrati favorevoli ai lavoratori, dichiarandosi propensi al prossimo riordinamento dei lavori in porto; alla istituzione di grandi Cooperative operaie, che possano trattare direttamente coi commercianti; ed alla concessione infine dell'esercizio di nuove chiatte da dare alle Cooperative. Date queste disposizioni del Governo, invita a riprendere il lavoro.

Nello stesso senso parlarono l'on. Chiesa ed altri oratori, contraddetti da alcuni pochi, i quali volevano la resistenza e lo sciopero generale. L'assemblea accettò invece il seguente ordine del giorno, che ebbe soli tre voti contro:

«Gli scioperanti prendono atto delle dichiarazioni degli impresari al Governo, per cui restano invariate le condizioni di salario e di orario, conquista della presente organizzazione di resistenza; sono lieti che la presente agitazione abbia messo in luce le condizioni degli intermediari, e, se oggi nulla ha ottenuto, ha preparato gli animi ad un prossimo miglioramento; dichiarano quindi chiusa la sciopero, determinando di ritornare domani mattina al lavoro. Ringraziano infine i lavoratori che sostarono gli scioperanti, impegnandosi di avvenire i compagni che saranno esclusi dal lavoro con ritenute sui loro salari.

«Deliberano infine di rinforzare le Leghe e di creare, vicino ad esse Cooperative, nelle quali i lavoratori di ciascuna categoria possano eseguire i propri lavori con le volute garanzie anche in seguito alla cessazione delle chiatte.»

Il Comizio si sciolse senza incidenti; lo sciopero durò 27 giorni; la sottoscrizione in favore degli scioperanti ottenendo le 40.000 lire; domani mattina verrà ripreso il lavoro man mano che gli scioperanti saranno chiamati.

Provvedimenti per gli agricoltori colpiti.

Ci telegrafano da Ferrara, 20, ore 16,10:

Il sindaco di Copparo emanò ai presidenti una circolare per accordare sull'entità dell'ordine dei lavori rimasti da eseguirsi a favore dei disoccupati.

Il grave stato del senatore Massari

Ci telegrafano da Ferrara, 20, ore 21,35:

Il senatore duca Galeazzo Massari si trova da qualche tempo ammalato nella sua villa di Voghenza. Stamane le sue condizioni sono peggiorate, e oggi il chiaro infermo è aggravatissimo.

Il commercio internazionale

secondo i rapporti dei consoli francesi

Fabbriche e commercio di armi in Italia — L'industria della seta nel Giappone — Le esportazioni degli Stati Uniti diminuiscono — Il commercio del Perù.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 14:

Un rapporto del reggente il Consolato francese a Milano si occupa delle fabbriche d'armi, specialmente da fuoco, della provincia di Brescia, e dice che tale industria costituisce da lungo tempo una specialità di questa regione, e continua ad essere prospera, malgrado la concorrenza straniera. Premesso che, secondo le statistiche ufficiali, esistono nella provincia di Brescia, oltre la Manifattura reale, più di mezzi fabbriche, con un complesso di circa novecento operai, il rapporto passa in rassegna le principali di queste fabbriche, formandosi più particolarmente su quelle di Gardone (Val Trompia), di cui vanta l'importanza, la modernità delle installazioni e l'eccellenza dei prodotti.

Il rapporto, poi, nota che l'importazione delle armi in Italia è di circa 600,000 franchi annui, mentre l'esportazione dell'Italia all'estero supera di poco i 100,000 franchi. Nelle importazioni la Francia figura per 100,000 franchi circa; le esportazioni italiane in Francia si elevano a 50,000 franchi circa.

Il rapporto conclude notando che è il Belgio che importa in Italia la maggior quantità di armi da fuoco, e che ciò dipende dal buon mercato delle merci.

Un rapporto del ministro di Francia a Tokyo reca un quadro statistico sui progressi dell'industria della seta nel Giappone. Il numero delle fabbriche, che nel 1898 era di 427, con 101 cavalli di forza motrice, nel 1900 salì a 594, con 695 cavalli di forza; la produzione, da 72 milioni circa di yens, passò nel 1900 a quasi 74 milioni. Il rapporto poi nota come la trasformazione meccanica progredisca lentamente, e come le officine munite di macchinario moderno siano soltanto due. Il rapporto infine osserva come l'industria dei nostri sia ancora nel Giappone primitiva, e come quindi la concorrenza dell'estero riuscirebbe facile.

Un rapporto dell'incaricato di Francia a Washington nota come le esportazioni degli Stati Uniti siano in continua diminuzione in confronto al 1901. L'esportazione dei cereali elevasi nel 1901, dal gennaio all'agosto, a dollari 122,960,604, nell'uguale periodo di tempo del 1902 scese a 108,604,576 dollari. L'esportazione dei prodotti alimentari, da circa 125 milioni di dollari, scese a 110 milioni circa; quella del carbon fossile e del petrolio, da 46 milioni circa, a 44 milioni circa. Fra i cereali, è il grano quello che subisce la diminuzione più sensibile. Quanto ai cotoni, nei primi otto mesi del 1901 le esportazioni salirono al miliardo e 700,000 dollari circa, nei primi otto mesi del 1902 a meno di un miliardo e 600,000 dollari.

Il rapporto conclude dicendo che queste cifre sono eloquenti, in quanto mostrano che le paure sorpose contro il cosidetto «pericolo americano» sono consorte.

Un rapporto del vice-console francese al Parà (Brasile), si occupa della situazione commerciale di quel porto, e dice che esso seguita a risentirsi crudelmente della crisi dovuta principalmente all'aumento del cambio, aumento che seguita ad accentuarsi sempre più. Le esportazioni, che nel 1900 si elevarono a 141 milioni di franchi, scesero nel 1901 a 98 milioni di reis. Nel totale delle esportazioni, l'Italia figura per 98 milioni di reis circa; gli articoli maggiormente importati in Italia sono la gutta-percha, per 66 milioni di reis, e il cacao, per 21 milioni.

Pel movimento della navigazione l'Italia figura con 19 vapori, per 34,039 tonnellate, entrati nel porto del Parà, e con 16 vapori, per 31,940 tonnellate, usciti.

Il rapporto conclude facendo notare come la Compagnia di navigazione *Hamburg-America* sembra decisa, a costo di qualunque sacrificio, a prender piede nell'Amazzonia, cercando di sopraffare la *Booth Line* e le altre Compagnie concorrenti.

La denuncia del Concordato.

I settembristi e lo scandalo Pictet alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22,15:

Ernesto Roche, nazionalista, ha presentato oggi l'annunziatovi proposta di legge tendente a stabilire l'immediata separazione della Chiesa dallo Stato, la soppressione del bilancio dei culti e dell'Ambasciata francese presso il Vaticano. Chiede in fine la lotta contro il clericalismo più sincera.

Combes risponde che la questione è talmente grave, che sarebbe savio far seguire a questa proposta di legge la trafila ordinaria. Dichiara poi che l'autore della proposta corre soprattutto di creare imbarazzi al Gabinetto.

Gerault-Richard dice che i socialisti voteranno per l'urgenza della proposta, qualunque sia la resistenza e lo sciopero generale. L'assemblea accettò invece il seguente ordine del giorno, che ebbe soli tre voti contro:

«Gli scioperanti prendono atto delle dichiarazioni degli impresari al Governo, per cui restano invariate le condizioni di salario e di orario, conquista della presente organizzazione di resistenza; sono lieti che la presente agitazione abbia messo in luce le condizioni degli intermediari, e, se oggi nulla ha ottenuto, ha preparato gli animi ad un prossimo miglioramento; dichiarano quindi chiusa la sciopero, determinando di ritornare domani mattina al lavoro. Ringraziano infine i lavoratori che sostarono gli scioperanti, impegnandosi di avvenire i compagni che saranno esclusi dal lavoro con ritenute sui loro salari.

«Deliberano infine di rinforzare le Leghe e di creare, vicino ad esse Cooperative, nelle quali i lavoratori di ciascuna categoria possano eseguire i propri lavori con le volute garanzie anche in seguito alla cessazione delle chiatte.»

Il Comizio si sciolse senza incidenti; lo sciopero durò 27 giorni; la sottoscrizione in favore degli scioperanti ottenendo le 40.000 lire; domani mattina verrà ripreso il lavoro man mano che gli scioperanti saranno chiamati.

Provvedimenti per gli agricoltori colpiti.

Ci telegrafano da Ferrara, 20, ore 16,10:

Il sindaco di Copparo emanò ai presidenti una circolare per accordare sull'entità dell'ordine dei lavori rimasti da eseguirsi a favore dei disoccupati.

Il grave stato del senatore Massari

Ci telegrafano da Ferrara, 20, ore 21,35:

Il senatore duca Galeazzo Massari si trova da qualche tempo ammalato nella sua villa di Voghenza. Stamane le sue condizioni sono peggiorate, e oggi il chiaro infermo è aggravatissimo.

Il commercio internazionale

secondo i rapporti dei consoli francesi

Fabbriche e commercio di armi in Italia — L'industria della seta nel Giappone — Le esportazioni degli Stati Uniti diminuiscono — Il commercio del Perù.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 14:

Un rapporto del reggente il Consolato francese a Milano si occupa delle fabbriche d'armi, specialmente da fuoco, della provincia di Brescia, e dice che tale industria costituisce da lungo tempo una specialità di questa regione, e continua ad essere prospera, malgrado la concorrenza straniera. Premesso che, secondo le statistiche ufficiali, esistono nella provincia di Brescia, oltre la Manifattura reale, più di mezzi fabbriche, con un complesso di circa novecento operai, il rapporto passa in rassegna le principali di queste fabbriche, formandosi più particolarmente su quelle di Gardone (Val Trompia), di cui vanta l'importanza, la modernità delle installazioni e l'eccellenza dei prodotti.

Il rapporto, poi, nota che l'importazione delle armi in Italia è di circa 600,000 franchi annui, mentre l'esportazione dell'Italia all'estero supera di poco i 100,000 franchi. Nelle importazioni la Francia figura per 100,000 franchi circa; le esportazioni italiane in Francia si elevano a 50,000 franchi circa.

Il rapporto conclude notando che è il Belgio che importa in Italia la maggior quantità di armi da fuoco, e che ciò dipende dal buon mercato delle merci.

Un rapporto del ministro di Francia a Tokyo reca un quadro statistico sui progressi dell'industria della seta nel Giappone. Il numero delle fabbriche, che nel 1898 era di 427, con 101 cavalli di forza motrice, nel 1900 salì a 594, con 695 cavalli di forza; la produzione, da 72 milioni circa di yens, passò nel 1900 a quasi 74 milioni. Il rapporto poi nota come la trasformazione meccanica progredisca lentamente, e come le officine munite di macchinario moderno siano soltanto due. Il rapporto infine osserva come l'industria dei nostri sia ancora nel Giappone primitiva, e come quindi la concorrenza dell'estero riuscirebbe facile.

Un rapporto dell'incaricato di Francia a Washington nota come le esportazioni degli Stati Uniti siano in continua diminuzione in confronto al 1901. L'esportazione dei cereali elevasi nel 1901, dal gennaio all'agosto, a dollari 122,960,604, nell'uguale periodo di tempo del 1902 scese a 108,604,576 dollari. L'esportazione dei prodotti alimentari, da circa 125 milioni di dollari, scese a 110 milioni circa; quella del carbon fossile e del petrolio, da 46 milioni circa, a 44 milioni circa. Fra i cereali, è il grano quello che subisce la diminuzione più sensibile. Quanto ai cotoni, nei primi otto mesi del 1901 le esportazioni salirono al miliardo e 700,000 dollari circa, nei primi otto mesi del 1902 a meno di un miliardo e 600,000 dollari.

Il rapporto conclude dicendo che queste cifre sono eloquenti, in quanto mostrano che le paure sorpose contro il cosidetto «pericolo americano» sono consorte.

Un rapporto del vice-console francese al Parà (Brasile), si occupa della situazione commerciale di quel porto, e dice che esso seguita a risentirsi crudelmente della crisi dovuta principalmente all'aumento del cambio, aumento che seguita ad accentuarsi sempre più. Le esportazioni, che nel 1900 si elevarono a 141 milioni di franchi, scesero nel 1901 a 98 milioni di reis. Nel totale delle esportazioni, l'Italia figura per 98 milioni di reis circa; gli articoli maggiormente importati in Italia sono la gutta-percha, per 66 milioni di reis, e il cacao, per 21 milioni.

Pel movimento della navigazione l'Italia figura con 19 vapori, per 34,039 tonnellate, entrati nel porto del Parà, e con 16 vapori, per 31,940 tonnellate, usciti.

Il rapporto conclude facendo notare come la Compagnia di navigazione *Hamburg-America* sembra decisa, a costo di qualunque sacrificio, a prender piede nell'Amazzonia, cercando di sopraffare la *Booth Line* e le altre Compagnie concorrenti.

L'apertura di una scuola laica in Brettagna.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 16,10:

L'apertura di una scuola libera laica ebbe luogo stamane a Landernau, nell'antico Seminario di Saint-Julien.

La Messa dello Spirito Santo si è celebrata alla presenza di numerose famiglie e di oltre 400 allievi. Alla fine della cerimonia la folla radunata sulla piazza ha fatto una dimostrazione in favore delle nuove assistenti alla Messa. Si gridò: «Viva la sacra! Viva la libertà!»

Manomissione di pacchi postali in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 16,30:

Un grave furto è stato commesso la notte scorsa sul treno fra Bordeaux e Parigi. Quindici sacchi postali destinati all'America del Sud furono manomessi. Tutti i valori rubati.

Il furto fu constatato alla stazione di Parigi, al momento della consegna dei pacchi alla posta spagnuola.

La scandalo parigino.

Storie meravigliose del canonico Rosemberg.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 14,15:

Dietro mandato della Procura della Senna, la Procura di Pontoise si è recata ieri a Bleiges (Seine et Oise), ove il canonico Rosemberg erasi rifugiato. Quando il giudice giunse a Bleiges, Rosemberg era partito, conducendo seco due giovanette.

La perquisizione nel suo domicilio non diede alcun risultato.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:

La Polizia non ha potuto trovare nemmeno le traccie del famoso canonico Rosemberg.

Esso viveva da molto tempo a Bleiges sotto il nome di Mont Rose con due giovanette di 18 al 20 anni, orfanelle che aveva raccolte, una inglese e l'altra originaria delle Ardenne. Il canonico conduceva una vita ritirata. Nondimeno, s'intratteneva talvolta coi vicini quasi sempre per magnificare le proprietà che diceva possedere al Canadà. I magistrati sequestrarono tutte le carte che trovarono nella casa del canonico.

Il Rosemberg, come è noto, era uomo di molti espedienti. Un giorno concepì un vasto progetto di acquisto di terreni al Canadà per i giovani di famiglie ricche. Diceva di così in caso di accettazione doversi fare un versamento di 60,000 franchi, dei quali 40,000 per l'acquisto di terreno a nome della famiglia, 3000 da depositarsi nella Banca, per essere ritirati durante il primo anno, e L. 15,000 da intestare al nome del tutore del giovane in ricompensa dei suoi servizi. A questo scopo, siccome l'affare non era che allo stato di progetto, fece scrivere ad un senatore canadese; ma tutto rimase lì. Ciò avvenne nel maggio 1902. A questa stessa epoca si occupava a raccogliere capitali per fondare una città in America, quando la querela della signora Civet arrestò tutti i bei progetti.

Lo sciopero nero in Francia.

Disordini al Passo di Calais.

Il Comitato Nazionale dei minatori.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 14:

Ieri notte avvennero disordini nel bacino del Passo di Calais. La casa di un minatore non scioperante è stata incendiata. La finestra di un'altra casa venne spezzata a sassate. Due cartucce di dinamite esplosero, rompendo molti vetri. Furono sparati cinque colpi d'arma da fuoco.

La ripresa del lavoro stamane è assai notevole nelle officine di Creusot. A Bessèges la ripresa del lavoro in alcune miniere ha provocato ieri sera un assembramento dinanzi alla Compagnia. I gendarmi, avendo disperso la folla, ricevettero alcune sassate ed operarono due arresti.

La ripresa del lavoro è quasi generale nella regione.

Il Comitato Nazionale dei minatori si è riunito stamane alla Borsa del lavoro. Si serba assoluto segreto sulle deliberazioni prese. I membri del Comitato assisteranno oggi alla Camera alla discussione dell'interpellanza sullo sciopero.

Secondo un dispaccio da Bruxelles al Comitato centrale delle miniere francesi, il Comitato Nazionale dei minatori belgi decise ieri sera la cessazione dello sciopero.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 19,30:

Si segnala da Alais e Saint-Etienne che la situazione sembra migliorare. In più d'un luogo i minatori manifestano il desiderio di riprendere il lavoro e di venire protetti dalla gendarmeria.

A Charleroi si segnala la ripresa quasi generale del lavoro.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 20,30:

Gli scaricatori di carbone del porto di Marsiglia scrissero a Combes per prevenirlo che la Federazione dei porti e dei fiumi della Francia, rispondendo all'appello di solidarietà del Comitato nazionale dei minatori, ha deciso di cessare il lavoro in quasi tutti i porti francesi.

Gli insorti bulgari.

Ci telegrafano da Sofia, 20, ore 15:

Ai *meetings* tenutisi ieri in favore dei macedoni intervennero quattromila persone. Fu votato un ordine del giorno che reclama pei macedoni la protezione della Bulgaria e delle Potenze.

***

Salonicco, 20 *(Stefani)*. — Il luogotenente-colonnello Jankoff, capo della banda d'insorti, fu fatto prigioniero dei contadini che non volevano partecipare al movimento rivoluzionario.

Il colonnello Jankoff è l'autore dell'ultimo proclama ai macedoni, in cui li chiama alla riscossa, promettendo la conquista della Libertà.

Egli si proponeva di sollevare le popolazioni fra la Struma e il Vardar, e interrompere le comunicazioni fra l'oriente e l'occidente dell'Impero turco; e, a capo di tremila bulgari, divisi in squadre, aveva già iniziato la guerriglia. Questo moto rivoluzionario comandato dal Jankoff tende all'annessione della Macedonia alla Bulgaria; ma in queste non aspirazioni non è seguito dai macedoni, che vogliono l'autonomia della patria, e contro di lui e il generale Zontoff, emissario bulgaro, soprattutto si agitano i seguaci del famoso Baratoff, che è alla testa del Comitato macedone e che si affanna a dichiarare non partigiani l'opera ed a confermare il modo pensato.

L'arresto del colonnello Jankoff, che oggi ci annuncia il telegrafo, appare come la conseguenza di questa contro-agitazione ispirata da Baratoff.

Come è costituito il nuovo Gabinetto di Serbia.

Ci telegrafano da Belgrado, 20, ore 13,45:

Il Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza e costruzioni: Velimirovich, radicale; esteri: tenente-colonnello Antonich, neutrale; interni: Teodorevich, radicale; finanze: Radowanovich, radicale; giustizia: Nintich, progressista; commercio: Nikolich, radicale; guerra: generale Paulovich, neutrale; istruzione: Markovich, progressista.

L'inaugurazione solenne dell'ultimo tratto del canale danubiano.

Ci telegrafano da Budapest, 20, ore 21:

E' stato inaugurato solennemente l'ultimo tratto del canale danubiano tra Tulcha e Sulina. Il canale è ora completo.

Assisterano all'inaugurazione il Principe e la Principessa ereditari di Rumania, i ministri rumani, i ministri esteri e gli addetti militari accreditati a Bucarest, oltre i membri della Commissione del Danubio.

L'Inghilterra in Africa

s'ingolfa in una nuova guerra.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 23,10:

Alla Camera dei comuni lord Cramborne parlò della spedizione inglese contro Mad-Mullah. Disse che il colonnello Sivaine, comandante della spedizione nel Somaliland, godo la fiducia del Governo, e che il generale Manning, giunto ieri mattina ad Aden, mette a sua disposizione un battaglione di truppe indiane e ciò che rimase della riserva delle truppe di quel protettorato.

Ma il Governo, informato che ciò non basta, inviera altre truppe.

E' spiegabile che, data l'importanza del conflitto in cui si impegnava, il colonnello Sivaine abbia giudicato conveniente battere in ritirata.

Ad ogni modo non bisogna diminuire che questa spedizione, in un paese così accidentato, necessiterà assai più operazioni e truppe che dapprima si potesse supporre.

Il colera in Egitto.

3387 morti in tre mesi.

Cairo, 20 *(Stefani)*. — Ci sono stati tre casi nuovi di colera al Cairo e 12 ad Alessandria. Il numero totale dei nuovi casi in tutto l'Egitto era ieri di 91.

Dal 15 luglio ci sono stati 3387 decessi.

Si annuncia un caso di peste ad Alessandria.

REATI E PENE

Notiziario.

L'apertura delle Assise — I battesimi dei morti. I romantici senza quattrini — L'abbandono d'un cieco.

(Tribunale Penale di Torino — 20 ottobre).

Al 5 novembre si apriranno i battenti delle nostre Assise, ma il ruolo non è ancora causa di qualche importanza; perciò la sessione non è per nulla interessante.

***

La setta abbastanza numerosa dei battezzatori dei morti ha ora segnato il suo nemico più terribile nel patrocinatore civilista delle guardie civiche. Quell'oscurità che copre ai nostri occhi i poveri predestinati, che proseguì l'operazione ladresca dei *battezzatori*, è a sua volta di sommo aiuto agli agenti che utilizzarono il rapido mezzo di locomozione per raggiungere più prestamente i doveri di Mercurio, che, come lui, hanno l'ali ai piedi.

Ieri il Tribunale condannava a tre mesi di reclusione un operaio, decentemente agiato, che per dilettantismo s'era dato alla pericolosa carriera dei ladri notturni, ma s'era subito lasciato cogliere sul fatto dalle guardie civiche.

Presidente: Ferlesio; P. M.: Gobbi; Difesa: E. Mollard; cancelliere: Gallo.

***

Un tal Quaglietti Giovanni, invaghitosi sodo sodo d'una bella ragazza, Annetta Geronisi, per quanto potesse ottenere facilmente..... le grazie dalla innamorata e la mano di questa dalla mamma, preferì condire con un po' di romanticismo il suo amore, che correva liscio liscio come l'acqua al mare. Rapì la bella brunetta, ma non fece torto per tanto, nell'impeto audacemente amoroso, al loro pratico dell'avventura, e rubò alla futura suocera parecchi napoletitti per un valore di 200 lire. Il Tribunale concesse il cavalleresco episodio d'amore con una condanna ad 1 anno e 3 mesi di reclusione.

Ma Annetta e Giovannino sono in Svizzera; e lì allacciano il lunario meno male di quanto forse possiate credere, e fan la beffa alla pudibonda ed arcigna giustizia, che ha voluto fare il suo naso di vecchia pitocchina nelle loro faccende.

Presidente: Ferlesio; P. M.: Gobbi; cancelliere: Alloj.

***

Una tal Vincenti Angela di Pareto, dietro consiglio della mora e del figlio, una *femme* più pel giusto pensiero che purtroppo soventi una tanta benedicenza un povero meschino non può trovar ricovero in un ospizio filantropico se non ha un manchie di raccomandazioni, lasciava in mezzo alla via un povero cieco, di cui per contratto vitalizio aveva la custodia, confidando nella Provvidenza, forse sotto forma di una..... guardia civica che le facesse ricoverare. Il Tribunale condannò madre, figlio e nuora a 4 mesi di reclusione.

Presidente: Farlesio; P. M.: Gobbi; Difesa: avvocati Camoletto ed Airaldi; cancelliere: Alloj.

Cint.

Le condanne pei fatti d'Argenta.

Ci telegrafano da Ferrara, 20, ore 21,30:

I sedici arrestati pei disordini avvenuti ad Argenta in occasione dei funerali della donna socialista vennero condannati dal Tribunale a pene variate dai 20 ai 40 giorni di reclusione.

Un incendio al palazzo De Propaganda Fide.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17,5:

Stamane è scoppiato un incendio nel sotterraneo del palazzo ove risiede l'opera De Propaganda Fide. Il fuoco avrebbe potuto avere serie conseguenze senza il pronto intervento dei pompieri, i quali hanno lavorato due ore per spegnerlo.

Precipitato da un quarto piano

e fulminato da un filo elettrico.

Ci telegrafano da Livorno, 20, ore 14:

Il signor Pasquale Carlotti, padrone del Restaurant *Pegaso*, già frequentatissimo dagli ufficiali, disperato pel cattivo andamento degli affari, salì al quarto piano della sua casa e si precipitò giù. Battendo su un filo elettrico a forte corrente venne fulminato, tra un grande bagliore di scintille. Quindi il suicida piombò a terra, sfracellandosi.

Il suicidio di un operaio a Novara.

Ci telegrafano da Novara,

ARCHIVIO C. T.

CORRIERE AGRARIO

Contro i danni della lumache.

Le lumache, se possono fornire alimento all'uomo con le loro specie coltivabili, sono tuttavia in gran parte da annoverarsi fra i nemici dell'agricoltura, e specialmente dell'orticoltura. Ciò non ostante, i danni che esse producono si possono grandemente limitare facendo uso di calce spenta di recente o polverizzata. L'efficacia della calce si addimostra in ciò, che essa fa accorrere alla lumaca una grande quantità di umore viscido. Quando la lumaca, per una abbondante secrezione, rimane priva del suo umore protettore, il contatto diretto della calce le diventa mortale. Si usa quindi spargere in due volte, nell'intervallo di 10-15 minuti, una quantità di calce pari a 8-10 ettolitri per ettaro. L'effetto della calce è prontissimo; le lumache si raggrinzano, diventano brunastre e muoiono.

Si consiglia di fare lo spargimento della calce per due giorni di seguito nelle prime ore del mattino, essendo allora più facile distruggerne in gran copia.

Negli orti sarà conveniente spargere la calce pei sentieri compresi fra aiuole per non imbiancare i prodotti di immediato consumo; ad ogni modo, gioverà ripetere l'operazione dopo ogni pioggia per impedire che le lumache entrino nell'orto. Si consiglia poi a chi opera lo spandimento di lavarsi le mani e la faccia prima con l'olio, indi con l'acqua per vittoria abbruciature.

Utilizzazione delle vinacce ammuffite e completamente essiccate.

Le vinacce che abbiano già servito a fare il secondo vino od il vinello, e quindi siano sempre di vino o di mosto, quelle distillate, od in genere tutte le altre andate in deperimento, si possono utilizzare ancora per farne un buon impasto per le vigne. Ciò si ottiene col metodo Rees, che consiste in quanto segue:

Si prepara uno strato di vinacce alto da 20 a 30 centimetri, e lo si copre di scorie forfatiche in ragione del 4-5 0/0 del peso delle vinacce, e di solfato potassico in ragione del 20/0.

In un recipiente da parte si fa intanto preparare una miscela o soluzione di 1 kg. di calce viva, 2,50 di solfato ammonico per cento parti d'acqua.

Con questo liquido si inaffia lo strato già preparato, indi vi se ne sovrappone un altro di eguale spessore, trattandolo allo stesso modo, finchè tutto le vinacce siano ammucchiate. Il mucchio si ricopre quindi con uno strato di terra.

Questa preparazione costituisce un buon concime per le viti, che si potrà adoperare in primavera alla dose di chilogrammi tre per ogni piede di vite. *Rusticus.*

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Il giro d'Europa in automobile.

Ieri sera transitò per la nostra città il turista francese Cornier, il quale sta compiendo il giro d'Europa in automobile, con una vettura De Dion di 3 HP. Dopo una breve sosta alla nostra Redazione, proseguì per Piacenza, Bologna, Firenze e Roma.

IPPICA.

Le corse al trotto a Conegliano Veneto.

Ci telegrafano da Padova, 20, ore 13.30:

La prima riunione di corse ha dato i seguenti risultati:

Premio Conegliano (sez.): *La Esie*, di Baldissera; *La Duca Herschel*, di Tamberi; *La Idra*, di Sparvieri.

Premio allevamento (sez.): *La Brighella*, di Tamberi; *La Fausta*, di Tamberi e Gargiolo; *La Umberto*, di Sparvieri.

PODISMO.

Una marcia di 100 Km. a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 19:

Alla marcia podistica di 100 km. parteciparono 75 concorrenti.

Hanno compiuto i 100 km. nel tempo di ore 19 i signori Ballerini, d'anni 50, i fratelli Antoniangeli, Saba, Agostini, Zangrilli, Torti, Maschia, Meschi, Galeagni, Frisoni, Barone, Macedano, Cinelli, Balestrieri, Giannini, Martini, Tarquini, Guerrini, Speranza, Secondari, i fratelli De Simone, Franulini, Castagnoli, Coccia, Grassi, Luz, Lauricella, Gualdi.

La marcia fu compiuta quasi tutta sotto la pioggia.

AEREONAUTICA.

Tre nuovi palloni dirigibili.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23,5:

Nonostante le terribili catastrofi con cui finirono le esperienze di Severo e Brasley, lo scoraggiamento non ha vinto gli aeronauti; soltanto all'opificio di Surenes tre aerostati sono in costruzione: il primo fu eseguito su disegni di Paolo e Pierre Lebaudy; il secondo su disegni del meccanico di Lion; infine il terzo su quelli di Robert Pilter.

Le prove del dirigibile Lebaudy avranno luogo certamente alla fine di questa settimana. Questo pallone cuba 2580 metri ed è lungo 58 metri; ha al centro un diametro di undici metri; quindi è uno fra i maggiori che si siano finora costruiti. Specialità di questo dirigibile è l'istanaco che copre la stoffa e non lascia quasi sfuggire il gas; il motore Daubor, della forza di venti cavalli, fa agire due eliche poste ai lati della navicella. Gli esperimenti saranno fatti a Poissy, sopra la Senna.

Un'ascensione del nuovo pallone Spencer.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 7:

L'aeronauta Stanley Spencer fece ieri una nuova ascensione nel suo nuovo pallone; partito alle [illegible] da Blackpole, discese nè una distanza di 25 miglia. L'ascensione si fece lentamente, ma sicuramente; a circa 300 metri di altezza l'aeronauta eseguì parecchie evoluzioni con la più grande facilità, salutando con grande successo contro un forte vento.

Nel momento in cui Spencer discendeva, una fra le corde del pallone si impigliò in un filo telegrafico della linea interviaria; un grave diretto che giungeva stava per cagionare un incidente, quando Spencer gridò al capo-stazione, che era lì presso, di far fermare il treno; ma il capo-stazione gli rispose che fermasse egli stesso il motore; Spencer così fece, e la discesa in tal modo si potè compiere senza difficoltà alcuna in una pianura vicina.

Spencer, giunto a terra, disse che per ora non farà più alcun esperimento a causa del cattivo tempo; che oggi avrebbe potuto andare più oltre, ma che non voleva fare per la sua discesa di notte.

Le feste sportive di Vigevano.

Ci scrivono da Vigevano, 18:

Riuscitissimo il convegno ciclo-automobilistico. Vi parteciparono squadre di ciclisti di Bergamo, Abbiategrasso, Milano, Oleggio, Mortara, Legnano, Lodi, Como, Gozzano, Magenta e Bologna. Dopo la sfilata per la città vennero assegnati i premi.

La squadra di Gozzano fu premiata perchè la più numerosa; Bergamo, provenendo da località più lontane; Oleggio per eleganza di costumi; Gozzano per la fanfara.

Ebbero premi le signore dell'« Audax » di Milano e la squadra « Audax » di Milano.

Il ciclista più vecchio fu il cav. Ercole Carlo, di Oleggio; il più giovane fu il bambino Cozzi Mario, d'anni 5 e mesi 2.

La marcia pedestre Milano-Vigevano, indetta dal locale Club « Vittoria », riuscì ottimamente. Chilometri 32. I forti campioni che vi parteciparono partirono da Milano alle 4,30. Il vincitore, Conti Enrico, del Club « Vittoria », arrivò al traguardo alle ore 9,10; secondo arrivò Brambati; terzo Barga; quarto Rossi; quinto Volpati; poi Bonino, Tamburini, Gasdaroli, ecc.

Le nuove Amministrazioni comunali nel circondario di Novi.

Ci scrivono da Novi Ligure, 20:

Ecco un primo elenco di sindaci e di assessori comunali confermati o nuovi eletti dai Consigli comunali nei Comuni del circondario di Novi Ligure in recenti adunanze.

A Capriata d'Orba furono rieletto sindaco, con diciannove voti su diciotto votanti, il dottor commendatore uff. cav. Carlo Camagna, che da diciassette anni copriva quell'ufficio con attività e intelligente cura.

Ad assessori effettivi vennero nominati: Possano Antonio (rieletto), Gualco Cristoforo (nuova elez.), marchese Ambrogio Sauli (rieletto), assessore anziano Boveglia Michele (rieletto).

Ad assessori supplenti i signori Borgatta Antonio (rieletto), Pinelle Luigi (rieletto).

A Castelletto d'Orba venne eletto a sindaco il signor dott. cav. Bussi. Ad assessori effettivi Delfino Lorenzo e Cortella Francesco; ad assessori supplenti Fornazo Lorenzo e Canegallo Antonio.

A Triacobbio il Consiglio comunale, al grande completo, elesse all'unanimità sindaco l'avv. cav. Paolo Degliotti, che da oltre trent'anni tiene quest'importante carica col pieno gradimento.

Vennero poi eletti a far parte della Giunta i signori: Passalacqua Alessandro (assessore anziano), Dario Ferrario (assessore effettivo), Berretta Andrea, Macario Giovanni (supplente).

A Campoligure venne riconfermato sindaco con imponente e lusinghiera votazione il signor Giuseppe Oliveri.

A Montaldo Bormida con dieci voti su dodici venne eletto sindaco il signor cav. Francesco Ghiara. Ad assessore anziano venne rieletto Orsi Pietro; effettivo Orsi Giovanni Battista.

A Cassinelle venne riconfermato sindaco il signor Jeardi Luigi. A membri della Giunta vennero eletti i signori: Serpero Giulio (assessore anziano), Barberis Leone (effettivo); assessori supplenti Carrosio Domenico e Gallo Paolo.

A Belforte dalla votazione di quel Consiglio comunale risultò eletto sindaco Forno Giovanni; assessore anziano Brista Francesco; effettivo Chiarlo Natale; supplenti Alloisio Nicola e Brista Sebastiano.

Nelle scuole secondarie classiche e tecniche.

Ci scrivono da Alessandria, 20:

Conseguirono la licenza nella sessione d'ottobre i seguenti alunni:

Fisico-matematica: Baiocco Bruno.

Commercio-ragioneria: Gambarati Cesare, Marchetti Agostino, Ferrari Giovanni, Rossi Emilio.

Agrimensura: Robecco Giuseppe, Bricelli Francesco, Cappero Pietro.

***

Ci scrivono da Novi Ligure, 19:

Nel nostro liceo « Andrea Doria » conseguirono la licenza nella sessione di ottobre i seguenti alunni: Airenti Guido, Bedarrides Enrico, Bagnasco Carlo, Brista Giacomo, Cei Isidoro, Dagna Domenico, Durio Alberto, Gnecco Giulio, Lamberti Giovanni Battista, Magrassi Giulio, Noberasco Sebastiano, Olivari Alessandro, Orlando Ambrogio, Pernigotti Andrea, Strada Ugo, Vaccari David.

Furono licenziati dal ginnasio i giovani: Bano Riccardo, Corte Guglielmo, Repetto Pietro, Romero Angelo, Sesesi Vincenzo.

Ottennero la licenza della scuola tecnica gli alunni: Benlasqua Pietro, Bonora Chiara, Bosio E. Aurelio, Ferretti E. Attilio, Gemme E. Ugerio, Oberti C. Emma, Martelli Emilia, Pani G. Ellero, Peri Arnaldo, Pesmolo Alfredo, Torti Attilio.

Ancora del furto alla Banca di Borgomanero.

La cassa-forte intatta.

Ci scrivono da Novara, 20:

Ulteriori notizie informano che i malandrini che perpetrarono l'audacissimo furto alla Banca di Borgomanero non poterono rubare che L. 150 in biglietti di banca e argento rinvenuti in un cassetto. La cassaforte, che conteneva ingentissima somma e valori, non fu molestata, grazie alla sua solidità e sicurezza.

L'Autorità di P. S., che aveva arrestato certo D'Affara, persona ordica, abitante vicino, lo rilasciò tosto per mancanza di indizi.

Il furto fu commesso da persone pratichissime, non lasciò non un solo indizio.

Una rissa sanguinosa a Novara.

Ci scrivono da Novara, 20:

Le feste per la venuta del vescovo non lasciarono altro straordinario che una rissa di bassissima, avvenuta stamane a Sant'Agabio. Tre individui, venuti a contesa fra di loro, si picchiarono con pugni prima, quindi, estratti i coltelli, uno di essi rimase gravemente ferito. I due feritori furono arrestati ed il ferito fu trasportato all'ospedale.

Omicidio reciproco.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 20:

Ieri, domenica, alle ore 17, in frazione Sant'Antonio di Oddalengo Grande, in Casale Paglie, di anni 66, squilibrato di mente, imbattutosi nel suo parente Mussano Luigi, quarantenne, gli esplodeva contro un colpo di fucile, ferendo a quadrettoni di piombo, fortemente gravemente.

Questi, che recava ad armacollo il fucile da caccia, fu ancora in tempo a sparare contro il suo avversario, ferendolo pure gravemente.

Il Mussano, che era aiutato dalla Casa Ottavi, si era ieri recato da Casale ad Oddalengo, ove possiede qualche pezzo di terreno.

Entrambi sono morti nella notte.

Il Mussano lascia la moglie e sei figli in tenera età. Pare che il movente della tragedia sia stato l'interesse.

Il suicidio di un giovane sarto.

Ci scrivono da Moncalieri, 19:

Ieri, alle ore 10, un giovane sui vent'anni, civilmente vestito, si è gettato sotto un treno merci poco distante dalla stazione di Moncalieri. Accorsero subito le Autorità, e dalle carte rinvenute sul cadavere poterono constatare che il suicida era un tal Lorenzo Magnone, di San Damiano d'Asti, sarto, residente a Torino. Prima di dar atto al triste proposito il Magnone aveva deposto sul ciglio della strada il suo[illegible] ed un bastoncino. Si rinvenne pure un biglietto col quale apparivano cancellate le parole: « Mi uccido », che l'infelice aveva corrette così: « Mi uccido per persecuzione di destino. G. Magnone. »

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele. — Questa sera avrà luogo il seguente spettacolo, così diviso: Atto 2.o della *Favorita*; misero lirico *La tentazione di Gerò*; atto 4.o della *Favorita*; ballo *Haydée*.

La ripresa di « Romanticismo » al Carignano. — Ieri sera la Compagnia Raspantini desse la sua prima recita al teatro Carignano, riprendendo l'ultimo fortunato lavoro di Gerolamo Rovetta: *Romanticismo*. Della commedia parlammo a suo tempo, esprimendo il nostro sincero, spassionato giudizio; ora non ci è ritornata, dopo un giro vittorioso per tutta l'Italia, e ha trovato ieri sera al Carignano, se non la folla delle prime rappresentazioni, un uditorio numeroso, in cui le impegnabili abilità della sua costruzione hanno esercitato la consueta attrazione e prodotto la [illegible] commozione.

La Compagnia Raspantini, diretta da quella artista e simpatica conoscenza del nostro pubblico che è Andrea Beltramo, è composta di elementi modesti, ma la modestia non esclude la buona volontà, e in parecchi momenti anche nobevoli espressioni di energia artistica. E buona volontà e buona qualità, che migliorerano, senza dubbio, se disciplinate e corrette con studio intelligente, ha dimostrato, fra tutti gli altri interpreti, l'attore Ignazio Manolchi nella parte del conte Italiano Lamberti, la cui recitazione ebbe in varii tratti efficacia e calore di sentimento.

In complesso, la commedia è ritornata a noi in una edizione interpretativa un po' — come diremo? — economica; ma il pubblico, dopo tutto, non dimenticando che nello stato attuale delle nostre compagnie, non è sempre possibile dare un'edizione.... principe, fece alla compagnia ed agli interpreti lavorevoli accoglienze.

Ristora *Odette*. Per questa prima « è annunziata la ripresa della commedia di H. Sudermann: *I fuochi di San Giovanni*.

Teatro Balbo. — Ieri sera ebbe luogo la serata d'onore del comm. Bidoli. L'irreprensibile ammaestratore presentò in azione più di 30 cavalli di ogni razza, sempre applauditissimo.

In occasione della serata d'onore del direttore tutti gli artisti della compagnia eseguirono difficili ed interessanti esercizi. Applauditissimo il doppio *portage*; molto bene l'amazzone signorina De Holstein; sempre di grande effetto la caccia al cervo.

Il Circo Bidoli si fermerà a Torino fino al 30 corrente.

Ginnasi. — Il ministro della pubblica istruzione concede che in via eccezionale, e per gravi e comprovate ragioni, possano ammettersi all'esame per tutto il corrente anno e non oltre, gli alunni delle scuole elementari che non poterono, in tutto o in parte, sostenere gli esami di ammissione o di promozione nella sessione autunnale.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 20 ottobre.

Entrate a pagamento N. 2246; abbonati 1536; espositori 1008. Totale N. 4879.

***

Oggi la Musica del 50.o fanteria suonerà alle ore 20 alle Fontane monumentali (*Ristorante Maliardi*).

Esposizione internazionale di cucina.

Ignari che l'Esposizione d'Arte decorativa si chiuda, nel locale dell'*Armonia dei sabati* s'inaugurerà una singolare Esposizione, che altro armonio ricerca: quello dei gusti. Questa Mostra, che per la prima volta ha luogo fra noi, raccoglierà tutto ciò che si riferisce alla mensa: cucina, pasticceria, pane di lusso e decorazioni per tavola; ed agli espositori sono destinate numerose medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, oltre a premi in denaro.

Durante il periodo della Mostra (che si aprirà la mattina di sabato, 25 corrente e si chiuderà al 10 novembre) si svolgeranno parecchi concorsi speciali: al 30 ottobre una gara per la più perfetta fabbricazione dei gelati; al 6 di novembre s'accenderanno i fuochi pel concorso di cucina calda, e al giorno 8 novembre la Giuria assegnerà le paste e la pietanza fredde che concorrono ai premi d'eccellenza.

L'Esposizione dei crisantemi.

Pure il 25 corrente s'inaugurerà la consueta Mostra dei fiori dei morti. Il numero degli espositori che già si iscrissero e la quantità e varietà delle specie che presenteranno accertano che questa Mostra di crisantemi riuscirà la più ricca ed interessante che già sinai vista nel genere.

Lotteria « Pro Sicilia ».

Domenica, 26, nel dalle ore 10 alle 17, nella grande rotonda dell'Esposizione continuerà e terminerà la *Lotteria Pro Sicilia*, con mille premi, dai quali parecchi notevoli per valore intrinseco ed artistico, la quale richiamerà all'Esposizione molta gente desiderosa di tentare la sorte e, sovrattutto, di dar l'obolo amoroso pei danneggiati di Sicilia.

Alle ore 15,30 dello stesso giorno — rammentiamo — avrà luogo il gran concerto della *Società corale Armonia*; e alla sera il parco dell'Esposizione risuonerà per l'esecuzione della popolare *Battaglia di San Martino*, eseguita da quattro Musiche militari, con spari di quattro cannoni, salve di fucileria, fatte da due compagnie di fanteria, e fuochi di bengala al Castello Mediovale.

Il prossimo serale sarà domenica, 26, di comizioni 60.

Un giudizio di Bossard sull'Esposizione di Torino

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23,15:

Un redattore della *Presse* ha avuto un colloquio con Bossard, redattore da Torino, dove presiedette la Giuria internazionale dell'Esposizione. Il celebre pittore si intrattenne parlando della sua idea relativa alla « individualizzazione » dell'operaio d'arte ed al progetto della *medaglia di Mecenati*, che egli vorrebbe vedere istituita quale premio all'opera degli industriali, agli operai d'arte dando il mezzo di procurare, ripetendo ciò che disse nell'intervista ch'egli ebbe col vostro redattore.

Circa al nostro paese, egli disse testualmente: « Fui stupefatto dell'attività degli italiani; essi compirono un vero *tour de force*, conducendo a buon fine l'Esposizione con dei mezzi minimi. Inoltre ciò che essi esposero è di eccellente augurio per l'avvenire della produzione artistico-industriale. »

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1138.

Pei danneggiati in Sicilia.

Le prime liste di sottoscrizioni, raccolte dal nostro giornale pei danneggiati dalle alluvioni in Sicilia, raggiunsero la cifra di L. 1068 80.

Noi ci facciamo premura di consegnare questa somma al sindaco di Torino, senatore Bodini, perchè la rimettesse al prefetto di Siracusa. Ed ecco la ricevuta che ci venne rilasciata:

« Tesoreria municipale di Torino. Sottoscrizione « Pro Sicilia e Calabria » di L. 1068 e centesimi 80 raccolta dal giornale *La Stampa*. « Torino, 21 ottobre 1902.

« *Il tesoriere*: A. Zapfata. »

Tre interpellanze dei consiglieri socialisti.

I consiglieri del gruppo socialista hanno ieri presentato le seguenti interpellanze all'Amministrazione municipale:

« I sottoscritti domandano all'illustrissimo signor sindaco se egli crede corretto e riguardoso verso il Consiglio la circolare inviata dall'assessore della istruzione ad alcuni consorenti alle cattedre della Scuola serale di commercio perchè ritirino, prima della nomina dei prescelti, i documenti presentati al concorso. »

« I sottoscritti consiglieri interpellano l'onorevole signor sindaco e la Giunta per sapere se non ritengano doveroso ed opportuno istituire presso le scuole serali dei corsi speciali, allo scopo di preparare all'esame durante il prossimo quei cittadini i quali, desiderosi di ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali politiche od amministrative, non possono produrre all'uopo i certificati scolastici richiesti dalla legge. »

« I sottoscritti chiedono all'onorevole signor sindaco quali atti, verbali, documenti, riguardanti l'Amministrazione, siano ostensibili ai consiglieri. »

Per le famiglie delle vittime del disastro di piazza Vittorio.

C. R. B. P., L. 13.

Somma precedente L. 605 25. — Totale L. 615 25.

Per i tre bimbi Genovesio.

Maria, Nino, Virginia, Elena, L. 10 — B. B., L. 3.

Somma precedente L. 160. — Totale L. 190.

L'avv. Laberi ritornato in Francia. — L'avv. Ferdinando Laberi fece ieri scattina una gita a Bardonecchia, a mezzo della funicolare, con la compagnia e la guida dell'avv. Edoardo Bosio.

Ritornato a Torino col treno del mezzogiorno, Laberi ripartì ieri sera alla volta di Parigi nel diretto di Francia delle 19,20.

Molte persone erano alla stazione per salutare il chiaro avvocato francese e dirgli la riconoscenza per la bella prova di maschia affetto data al grande amico morto e di considerazione alla città nostra.

Un velocipedista malcapitato e un ragazzo disgraziato. — Tra le 16 e le 17 di ieri certo Converso Agostino, di 32 anni, fabbroferraio, percorrendo in bicicletta la piazza Nizza, investì e gettò a terra il ragazzo dodicenne Rossetti Giovanni, che nella caduta riportò la frattura della tibia sinistra. Due guardie di P. S. arrestarono il ciclista, ed il malcapitato ragazzo fu da due guardie municipali condotto al San Giovanni, ove venne ricoverato.

I sanitari non si pronunciarono circa l'epoca della sua guarigione.

Per un arresto. — Nella cronaca dell'altra settimana abbiamo riferito dell'arresto di varii individui i quali si trovavano in compagnia di quel certo Berardi che voleva uccidere la sua ex-amante. Fra gli arrestati vi era pure un certo Chiodi Federico. Questi però venne rimesso in libertà, essendosi riconosciuto che il suo arresto — avvenuto mentre il Chiodi si trovava in un'osteria con un suo amico — era dovuto ad un mero equivoco.

Tentato furto. — Ignoti ladri tentarono di aprire con uno scalpello la porta dell'abitazione del fabbro Cavallo Giuseppe, in via Barolo, N. 30, ma, disturbati, fuggirono.

La piangente. — Alcuni giorni fa le guardie municipali condussero all'ospedale una giovane donna che per le vie piangeva e si lagnava di soffrire per malattia. I medici dell'ospedale, infatti, le riscontrarono un flemmone al braccio destro, ma l'ammalata non volle assolutamente essere medicata nè ricoverata. Gli agenti allora l'accompagnarono in Questura, che la fece riaccompagnare a Nichellino, suo paese nativo. Dopo due o tre giorni, però, la giovane ricomparve a Torino, e ieri sera, verso le ore 21, la guardia di ronda sul corso Re Umberto mentre continuava a piangere ed a lagnarsi. A mezzo di una vettura la trasportarono all'Ospedale Umberto I. Anche questa volta ella oppose la più recisa avversione alle cure mediche; per cui fu riaccodotta nuovamente in Questura.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Ginnastica. — Il giorno 3 novembre questa Società riaprirà le seguenti scuole: scuola di ginnastica pei soci minori (dai 5 ai 17 anni) divisa in una sezione infantile mista, tre sezioni maschili e tre femminili; scuola speciale per signore e signorine adulte; scuola speciale per maestre; scuola serale per giovani adulti; scuola di scherma e scuola di danza.

Le iscrizioni sono già aperte, e si ricevono alla Segreteria, via Magenta, 21.

Adunanza di esperantisti torinesi. — Domani, 22, alle ore 20.30, nei locali del Circolo Ezri Secondo (corso Duca di Genova, 18), prima adunanza per costituire un gruppo torinese per la propaganda dell'Esperanto.

Presenzieranno all'adunanza molti esperantisti di altre città, fra cui il conte Alberto Galleni di Rialzano, il prof. Clarence Bicknel e la professoressa Rosa Jonk di Bordighera.

L'adunanza, sebbene d'indole privata, è aperta per tutti coloro che desiderano sapere e conoscere cosa sia il nuovo movimento per l'adozione della lingua internazionale Esperanto.

STATO CIVILE DI TORINO.

20 ottobre.

NASCITE 25: di cui maschi 15, femmine 12.

MATRIMONI: Cavagnone Ernesto con Mella Natalina — Dalla Torre avv. Antonio Pietro con Ottina Luigia — Viarengo Pietro con Bergamini Giacomina.

MORTI: Follini cav. dott. Giacomo, d'anni 75, di Malesco, agiato, via Gaudenzio Ferrari, 18.

Rolla Severino, id. 32, di Montechiaro d'Asti, colono, via Galliari, 27.

Giuliani Francesco, id. 75, di Isso, imbalsatore, piazza Castello, 15.

Marchetti Adele (v.) n. Ormezzano, id. 55, di Vigevano, agiata, strada Cinque Vie, 171.

Fiorio Giacomo, id. 80, di Racconigi, ufficiale giudiziario, stradale Casale, 218.

Benna Cat. (v.) n. Bertoglio, id. 69, di Pino Torinese, Fino Giuseppe, id. 80, di Saluzzo, sarto.

Gallino Luigia (v.) n. Frata, id. 77, di Leyni, casal. Biglieri Antonio, id. 44, di San Benigno, bavandaio.

Berardo Antonio, id. 28, di Torino, manovale.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale compilessivo 15, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 8.

I soliti ingombri alla stazione.

La Mediterranea ci comunica: « Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Novara trovasi ingombra. Si è quindi disposto perchè nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, 21, 22 e 23, sia sospesa in tutte le stazioni mediterranee e del Lo Compartimento, prima, seconda e terza sezione adriatica, e ferrovie secondarie alessandrine, l'accettazione di tutte le spedizioni a piccola velocità a vagone completo ed in piccolo partite destinate a Novara, eccezione fatte per ave e mosti. »

***

La continuazione dello sciopero di Genova aumenta l'aggiornamento dei vagoni merci, che, ingombrando i magazzini e le calate a Genova Santa Limbania, impedirono il regolare svolgimento delle operazioni di scarico ed imbarco. Si prevenia quindi di nuovo la necessità di sospendere in tutte le stazioni continentali italiane e nei giorni 22, 23, 24 e 25 corrente l'accettazione di tutte le spedizioni a piccola velocità dirette a Santa Limbania, magazzini e calate, ivi compresi i magazzini della piccola velocità della Navigazione Generale, e fatta eccezione per le spedizioni a vagone completo delle ultime tre classi, indirizzate a Santa Limbania Calate.

ULTIME NOTIZIE

Uno scandalo alla Corte d'Assise di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 0,5:

Un grave scandalo avvenne alla Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere, ove si discuteva un processo a carico di certi fratelli Fiazoni, accusati di aver interrato una bambina. Il Pubblico Ministero Giova ritirò l'accusa; ma il presidente De Cesare lo interruppe violentemente, dicendo:

— Voi, più che una requisitoria, fate una difesa!

Il Pubblico Ministero rispose che egli seguiva l'impulso della sua coscienza e convinzione. Il presidente agitò il campanello in atto di minaccia e tolse la parola al Pubblico Ministero; poi rinviò bruscamente l'udienza, lasciando in asso tutti. L'incidente produsse grave impressione.

I diritti francesi sul canale di Panama.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 0,10:

Il *New York Herald*, ricevo da Washington che Knox, ministro della giustizia degli Stati Uniti, consegnerà nella corrente settimana al presidente Roosevelt una relazione sui diritti che la Compagnia francese possedeva relativamente al canale di Panama. Qui si afferma ch'e Knox concluse per la validità dei suoi diritti.

Il presidente nominerà probabilmente una Commissione permanente, di cui si ritiene che sarà presidente il contr'ammiraglio Walker.

I ribelli marocchini.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 6,15:

Le tribù barbare abitanti intorno a Mekinez si dolgono non della loro rivolta, o sono paghe del più grande scoraggiamento per l'apparecchiarsi del Sultano a dar suo esercito. Molte di queste tribù bramano i loro distretti per chiedere rifugio alle tribù ribelle, che non presero parte alla ribellione; ma queste rifiutano di riceverle. Senza dubbio il Sultano muoverà pur'oggi severamente per il loro contegno in questi ultimi mesi, e darà un esempio per evitare il rinnovarsi delle loro incursioni ripetute nel territorio vicino.

Le truppe provenienti dai distretti della provincia si dispongono intorno alla capitale, ed il loro campo si estende sempre più. I capi ribelli poi, giunti a Fez da due giorni, si rifugiarono nel sontuoso della tomba del Mulai-Idris, santo protettore di Fez.

Il viaggio di Kitchener.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 8,15:

Kitchener è partito ieri sera, alle 10,30, dalla stazione di Lione, coll'express di Vallenia. Si ignora ove si fermerà. Nessuno non scenderà dal treno in Francia. S'imbarcherà in un porto italiano per l'Egitto, ove si reca per assistere all'inaugurazione del monumento ai morti di Khartum, donde si recherà poscia nell'India, ad assumere il suo nuovo comando.

Particolari sullo scandalo parigino.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10,30:

Oggi, senza risultato, venne operata una nuova perquisizione in una città del centro per rintracciare Rosenberg.

La signora Civet ha narrato al *Petit Parisien* che, per ottenere l'annullamento del suo matrimonio, Rosenberg le promise che la prima condizione era di farsi iscrivere come residente in Antiochia, in modo da poter dipendere dalla diocesi di Cipro. Rosenberg le disse pure che scriverà ad un prete del Sacro Collegio, l'abate Chevrari, per pregarlo di sostenere la causa della signora Civet dinanzi al Tribunale dei Principi della Chiesa, chiamato a deliberare. Rosenberg mostrò alla sua vittima ricevute di somme importanti versate da altre signore per ottenere l'annullamento del matrimonio religioso. In tre mesi la signora Civet versava 40,000 franchi da inviarsi a Roma! Essa aveva l'intenzione di fare un viaggio per raccomandarsi a Chevrari, ma Rosenberg la dissuase; poi, vedendo la sua impazienza, le fece rimettere da Gudobart il famoso Brove.

Essa si accorse che era apocrifo, perchè dopo otto giorni Dagobert gliv le fece ridomandare, sotto pretesto che mancava di un sigillo, e quattro volte rinnovò il tentativo inutilmente. Allora la signora Civet, convinciasi capire che la ingannavano, scrisse a Chevrari, a Roma, per chiedergli se l'ultimo sigillo era assolutamente necessario. Così si scoperse la truffa.

Appena avuta la certezza dell'imbroglio, la signora Civet si recò dal cardinale Perraud, al quale narrò ogni cosa. Il cardinale, indignato, ne riferì a Roma, e da allora Rosenberg fu interdetto.

La signora Civet spera che l'abate Gallimino, se ha del denaro, la rimborserà in parte.

L'agitazione operaia in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

La Confederazione del lavoro ha comunicato ai giornali l'ordine del giorno seguente: « Il Comitato federale si dichiara pronto ad accettare da parte del Comitato nazionale del minatori l'offerta di un accordo per la lotta generale, basata sulle rivendicazioni comuni a tutto il proletariato. »

L'agitazione degli irlandesi.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 10,30:

Sir Edw. Cranborne ha annunziato alla Camera dei comuni che il Governo inglese ha risposto con un rifiuto ad una domanda della Russia di lasciarla regolare direttamente con l'Afganistan la questione della frontiera.

I deputati irlandesi sollevarono molti incidenti e riuscirono a far confessare a lord Wyridham, segretario di Stato per l'Irlanda, che il deputato Comin è stato condannato a quattro mesi di lavori forzati per il discorso pronunciato alla Camera dei comuni e diverso passo in seguito alla sua detenzione.

Gli irlandesi sottoscrivono quote diobbligazioni gridando: *Assassini!*

Il *Daily News* fa notare, a proposito dell'incidente sollevato alla Camera dei comuni dagli irlandesi, che si stabiliscono pene infamanti per delitti che nessuno, neppure gli inglesi, considerano come delitto: Burke, deputato irlandese, subisce tre mesi di prigione, che gli furono inflitti non una feroce studente. Il giudice, invece di condannarlo ad una sola pena di tre mesi, lo condannò a tre pene di un mese. Questo procedimento ebbe per risultato di obbligare il condannato a dormire sul tavolaccio, mentre, avendo la pena di tre mesi, sarebbe potuto dormire sul letto. Questa violazione della legge fu commessa da un giudice che non è che un funzionario agli ordini del Governo.

John Redmond Dillon ed altri deputati nazionalisti irlandesi assistettero ieri alla seduta di apertura della Convenzione nazionale dell'Unione irlandese d'America. Il presidente, nel suo discorso, dichiarò che il popolo irlandese sarebbe giustificato se ricorresse alle armi per riacquistare la sua libertà.

Cannoniere inglesi che vendicano un missionario

Scoperta di diamanti nel Venda.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9,12:

Si ha da Seiangai che quattro cannoniere inglesi ricevettero l'ordine di recarsi a Hangkn. Questa misura è motivata dalla insufficienza di soddisfazione data dalle Autorità cinesi per l'assassinio di due missionari inglesi nell'Honan.

— Da Kimberley si annunzia la scoperta di diamanti a Sydney, nel Venda.

La lotta inglese in Africa.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 10:

Quattrocentocinquanta granatieri partiranno domani da Bombay, diretti alla Somaliland.

Si crede che Mullah abbia la cooperazione di un ex-ufficiale austriaco, chiamato Karl Inger, di cui gli inglesi già sentirono parlare nel Sudan.

Marconi partito per la Nuova Scozia.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,15:

I giornali pubblicano un dispaccio da Plymouth, che annunzia che Marconi, a bordo della *Carlo Alberto*, è partito per Sidney Bay (Nuova Scozia).

La vita che si vive

Al Tribunale civile di Milano è stata iniziata una lite promossa dalla signorina Cecilia Simondetti, ex-commessa del comm. Cavallini, contro un impiegato di cui i giornali tacciono il nome.

La ragione della lite risale al seguente annunzio di quarta pagina, pubblicato tempo fa nei giornali milanesi: *Una giovane di bell'aspetto si offre come governante presso signore sole.*

La giovane di bell'aspetto era la signorina Simondetti.

Fra le molte « persone di giudizio » abituate a leggere la quarta pagina del loro giornale, vi fu pure l'impiegato, di cui ignoro il nome, e che perciò chiameremo l'Innominato; salvo il rispetto dovuto al grande personaggio manzoniano.

Letto l'annuncio, l'Innominato fece la sua offerta, che fu accettata mediante una conversazione formale, nella quale oltre ad un puttanto corrispettivo mensile, egli fece « sognare promesse di futuro matrimonio ».

Firmati questi patti, la giovane di bell'aspetto assunse il governamento del signore solo.

Passarono parecchi mesi ed invano la giovane governatrice attese che l'Innominato le desse il suo nome a termini del contratto.

Ogni qual volta alla mattina in tavola questo argomento, egli rispondeva con un: ahi! ahi! che mal di stomaco! E correva in farmacia, da dove non ritornava che a tardissima ora della notte.

Le cose erano a questo punto quando, un brutto giorno, la Simondetti scoprì il vero motivo per cui il santo del matrimonio irritava straordinariamente i nervi del signor Innominato: egli era già ammogliato e con prole!

Naturalmente, in seguito a questa scoperta, la signorina Simondetti lasciò il governamento della casa, e dopo alcuni giorni spiccò una citazione in cui alla chiede la risoluzione del contratto coi relativi danni.

Nell'atto giudiziario, la Simondetti esclama che base sostanziale del contratto era che il suo principale doveva essere *solo*: verificatosi che invece così non era, venne a mancare la condizione sostanziale della prestazione per colpa dell'altro contraente.

Il punto principale su cui il Tribunale è chiamato a deliberare è se un uom

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(22)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

Attraversammo la terrazza scortati dalle sue lievi pinguedini. Avanti di entrare in convento ha religiosa si rivolse verso di me.

— Rimangano qui, signorino, e che questa dura lezione serva loro per l'avvenire. Una raccomandazione: non parlino alle mosche che veniranno a passare di questo disgraziato accidente. Non appena sarò rassicurata sullo stato di Costanza, andrò io stessa a dir tutto a nostra madre. Ci tengo a fare io persona la triste confessione.

— Sì, cara signora. Vada pure; saremo savio.... Non disobbediremo più..... Costanza..... carina..... Ritornaci presto.....

Mi mandavano dei baci. Tremando d'incontrare qualche suora, ciò che l'avrebbe costretta a dare spiegazioni dolorose, Sant'Ilario affrettava il passo nei corridoi..... Mario la seguiva in silenzio.

— Come vi stanco — mormorai sentendolo ansante. — Lasciatemi provare a camminare, ve ne prego.

— No..... rimanete..... State male così!

— Oh! no.....

Montre io arrossivo dall'involontaria franchezza della risposta egli sorrise.

Giungemmo, senza inconvenienti, davanti all'infermeria del convento. Sant'Ilario aprì la porta.

— Non c'è nessuno — disse ella, respirando con sollievo. — Deponete quella bambina su un letto, signor Mario, se non può reggersi in piedi.

Rimasto quindi al tramonto della farmacia, dove suor Giovanna lavorava:

— S'ha bisogno di voi, suor Giovanna — disse. — Portate presto un cordiale.

Mario m'aveva delicatamente posata su un lettuccio.

— Ditemi che mi perdonate — io mormorai avanti di staccare le braccia dal suo collo.

— Zitta..... Siete generosa..... Lasciatemi, cara bambina, dimenticare i miei torti.

— Avete inteso, suor Giovanna? — gridava Sant'Ilario.

Io ripresi con voce supplichevole:

— Dite: « Costanza, vi perdono..... » Le voglio, Mario!

Egli sorrise, e, dolcemente:

— Vi perdono, Costanza.

La suora infermiera entrava. Mi cacciò: non avevo nulla di rotto nè di slogato. Avrei anche potuto camminare se non avessi trovato dolce il farmi portare. Avevo paura che suor Giovanna se ne accorgesse..... ma non ne fu nulla..... La buona infermiera ben compresa o Sant'Ilario, felice di sapermi sana e salva, aveva più voglia di baciarmi che di agricermi.

Mario, che non pareva stanco, benchè avesse delle buone ragioni per esserlo, mi contemplava con occhi dolcissimi, e, non so perchè, quello sguardo mi toglieva ogni forza.

Suor Giovanna ci teneva ascoltandoci a farmi bere un bicchierino di un roscllo di sua composizione che è, qui, il rimedio per tutti i mali; per avarno, si simula ben sovente qualche indisposizione. Tentai di obbedire allo sguardo supplichevole di Mario, ma non potei bere, benchè sia ghiotta, al par dello altre, di quel liquore. Ronan avrebbe scoperto in ciò un grave sintomo. Rassicurato dalla diagnosi della nostra dottoressa, Mario s'avviò verso la porta.

— Ma come, piccola ingrata, non ringrazia il suo salvatore? — esclamò la suora.

E siccome egli faceva un gesto di protesta:

— Oh! — ripresa ella — non troppa modestia..... l'avete veramente salvata..... L'osservi trovato accanto alla vasca è stato un caso proprio provvidenziale. Stordita dalla caduta, ella non avrebbe potuto trarsi dall'acqua od io non potevo correre in suo soccorso perchè non avevo la chiave del giardino.

Mario mi lasciò senza darmi tempo di formulare inutili ringraziamenti. Sant'Ilario, che non poteva udire l'atto di ringraziamento o d'amore che innalzavasi dal mio cuore, mi rimproverò la mia freddezza e l'indomabile orgoglio che chiudeva le mie labbra.

Ah! se avessi saputo! D'orgoglio, la mia anima era trabocca, ma ha mutato di natura. Mi d'aver incontrato un essere superiore, e di adorarlo, che oggi, vado fiera. Non trovo più in me un atomo di quella stupida vanità tanto sovente espressa in queste pagine. Tutto meglio che Mario sia figlio d'un giardiniere e giardiniere anche lui, giacchè ciò m'ha procurato la felicità infinita di conoscerlo e la gioia dolcissima di amarlo.

Posso incontrarlo, d'or innanzi, con sembianze alla mano..... Vada anche corro sotto un fascio..... Che importa? E' perchè vedevo in quel fatto puerile la prova che egli si rassegnava alla sua umile condizione, egli, creato per un alto destino..... E', soprattutto, perchè sembrava indicare, qual fatto, la noncuranza di piacermi, che ne era mal dolorosamente impressionata. Non volevo mentirmi con me stessa, ma già lo amavo, il mio Mario!..... Com'è bello e come deve essere nobile d'intelligenza e di cuore!..... Qual portamento maestoso! Come gli starebbe bene l'abito da Corte!.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Cereali. 14 ottobre. — Grano all'ett. L. 18 62 a 19 — Avena 8 37 — Fagiuoli comuni 15 21 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 14 94 — Ceci bianchi 24 11 — Riso nostrano 29 00 — Pieno le qual. al mir. 0 000 — Id. 2° 0 000 — Paglia 0 000 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 60.

Cuneo. 14 ottobre. — Frumento al quint. da L. 23 00 a 24 00 — Barbariato 21 25 a 22 00 — Segala da 12 50 a 13 00 — Meliga da 15 00 a 16 00 — Frumentone da 21 00 a 22 00 — Miglio da 12 00 a 13 00 — Riso da 36 00 a 38 00 - Crusca da 12 50 a 14 — Fagiuoli bianchi al q. da 26 25 a 27 00 — Id. comuni da 15 25 a 19 50 — Fave da 00 00 a 00 00 Patate al mirto da 0 20 a 0 00 — Castagne fresche al mirto da 1 50 a 2 25 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Legna forte da 0 00 a 0 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Noci al q. da 25 00 a 30 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 33 75 Id. 2 32 75 — Semola fuori da dazio 24 75.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 36 — Id. casalingo 0 34 — Id. bruno o di barbariato 0 27 — Id. giallino 0 44.

Pasta di semola al chilo L. 0 42 — Farina prima qualità 0 42 — Id. seconda qualità 0 38 — Id. bruna 0 32.

Peni da macello al mirto da L. 0 50 a 1 05 — Vitelli da 0 60 a 0 80 — Id. da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 1 50 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 5 00 a 5 50 — Agnelli da 1 10 a 1 25 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Carne di bue al chilo L. 1 58 — Id. di vitello 1 42 — Id. di vacca 1 26 — Id. di montone 1 10 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 1 00.

Foggiana. 13 ottobre. — Frumento all'ett. L. 19 88 — Segala 13 90 — Meliga 11 77 — Miglio 12 20 — Fagiuolone 11 20 — Fave 12 30 — Avena 8 13 — Riso 27 00 — Fagiuoli 16 61.

Patate al mg. 0 85 — Fieno 0 88 — Paglia 0 65 — Canapa 0 00 — Trifoglio 0 90 — Castagne fresche 1 22 — Id. secche 0 00 — Vitelli 1 70 — Cuoia alla doz. 1 65 — Burro al chil. 2 10.

Pane gratuito al kg. L. 0 42 — Bianco 0 39 — Comune 0 32 — Bruno 0 23 — Pasta di Genova 0 58 — Id. di seconda 0 50 — Id. di mezza seconda 0 46 — Id. ordinaria 0 35 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 24.

Ivrea. 11 ottobre — Frumento L. 24 76 al quintale — Segala 19 50 id. — Meliga bianca 17 00 id. — Fagiuoli 00 00 — Riso 35 00 id. — Avena 21 00 id. — Castagne verdi 6 00 per mirogramma — Patate 5 00 id. — Burro 2 50 per mirogramma — Uova 1 05 alla dozzina.

Fallimenti in Italia.

Asola. — Guillet Giustiniano fu Sulpizio, albergo, St-Vincent.

Aquila. — Bulgarelli Giovanni, orefloeria.

Ascoli Piceno. — Bgariglia Maria maritata Bventrl, terraglie e liquori.

Casale. — Dina Samuel (decedato il 10 giugno scorso), libreria e cartoleria.

Milano. — Speziali Francesco, già esercente mobileria.

Napoli. — Melo Giuseppe, articoli per calzolai.

Oneglia. — Lanfranco Giacomo, calzoleria, Pieve di Teco.

Udine. — Ben Giuseppe, bicicletta, Latisana.

Aggio dell'Oro.

Lisbona. 14 ottobre. — Aggio dell'oro a 11 50.

Buenos Ayres. 17 (sera). — Pezzi sorti 102 — per 100 pezzi ora.

Prezzo dell'Argento.

Parigi. 13 ottobre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 58 75.

Londra. 27 ottobre. — Pence 23 9/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York. 17 ottobre. — Argento D. 52 3/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

In fusti e damigiane:

Barolo	1899	L. 120	l'Ett.
»	1900	» 110	»
Barbera	1899	» 55	»
Fraisa	1899	» 55	»
Barbera	1900	» 50	»
Fraisa	1900	» 50	»
Barolino	1899	» 65	»
»	1900	» 60	»
Vino super. da pasto		» 29	»
Vermouth vecchio		» 110	»

1° PREMIO REGIONALE di L. 10.000 Ministr. Agric. Industr. e Comm.

Vini Piemontesi

MASSIME ONORIFICENZE alle Principali Esposizioni

Casa E. Di MIRAFIORE

Tenute di { BAROLO FONTANAFREDDA

ALBA (Piemonte)

In casse da 12 bottiglie: (Imballaggio compreso)

Barolo	1887	L. 30
»	1891	» 28
»	1892	» 26
»	1894	» 25
»	1895	» 24
»	1897	» 23
»	1899	» 21
Barbera vecchia		» 19
Fraisa vecchia		» 19
Vermouth vecchio		» 23

I PREZZI INDICATI S'INTENDONO PER BERDE STAZIONE ALBA, RECIPIENTE RENDERE FRANCO DI PORTO — CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA — PER GROSSE PARTITE SCONTO A CONVENIRSI

Franca di porto in qualunque stazione del Regno (esclusa la Sicilia) una damigiana di 10 litri Barolo del 1900 a L. **15,50** recipiente compreso. - Pagamento contro assegno ferroviario. - Deposito provvisorio in TORINO presso il sig. FELICE NEGRO, Via Alfieri, N. 10.

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

DA AFFITTARE

piazza San Carlo, 6, grandiosi locali disponibili subito. — Fontana, via Venti Settembre, 63. c 13405

Da affittare

ALLOGGIO di 3 camere, salone, corridoio, terrazzo splendido o camera per persona di servizio, gas, acqua, cantina. Palazzina via Villa della Regina, 17, Torino. — Rivolgersi al custode. 13564

Da affittare al presente CASERMA ammobigliata Corso Valentino, 34, piano 2°. 010

Da affittare al presente elegante alloggio al 2° piano nobile, composto di 11 membri, 2 scale, via Morosini, N. 18, angolo via Pietro Micca. c 13764

Cercasi

per una birreria tedesca elegante locale centralissimo, operaio ricercatissimo servizio ben avviato. — Offerte Birraria, fermo posta. c 13795

Offerte e domande d'impiego

Impiego di fiducia

troverebbe, presso importante stabilimento, persona seria, che disponga di 30 mila contanti. — Scrivere Cassetta 14, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Mediatori ed anonimi esclusi. c 13759

CERCANSI Un forte ed attivo rappresentante attivo ed energico per piazza fabbricazione serie, rimuneratore. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Luciano, N. 29, Milano. 50 M

Contabile provetto

con serie referenze e cauzione, cerca posto presso Amministrazione od Azienda commerciale. — Rivolg. Agenzia via Andrea Doria, 5, Torino. c 13807

DONNE!

Diversi impieghi disponibili. — Riv. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, N. 10, Torino. c 13817

GIOVANE CAMERIERA

ottime referenze, desidera collocarsi presso distinta famiglia. — N. E. 42, fermo posta, Torino. c 13823

DA VENDERE

camera da letto ed altri mobili di noce scolpiti. — Rivolg. Mobilio, via Barolo, 25 bis. c 13819

Si venderebbe subito il **Mobilio**

di tre stanze, che, nuove ed eleganti, arrobbero corredo da sposi. — Rivolg. via Accademia Albertina, 23. c 13734

400

e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, lavoro e colore per matrimoni. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., Piazza Vittorio Eman. I, n. 23. Telefono N. 13-42. 90

BIGLIARDO

completo, come nuovo, fabbrica DEAGOSTINI, da vendere. — Rivolgersi Camillo Bart. Alassio. 13750

SPEDISCO

le tinte con istruzione e buon esito, contro francobollo, alle Tintorie per articoli preservativi per anche i cani. — L. Z., via Volta, 2 bis Torino. c 13700

Corrispondenze private

Baristina. Attendo con quella febbrile ai denari momento. Abbracciovi. 13760 Veneziano.

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 12361

Piccola distinta famiglia

offre pensione a giovane straniero. — Scrivere N. c 13781 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cambiamento di domicilio

Il sottoscritto avvisa gli interessati che trasportò il suo domicilio in Castelnuovo d'Asti, ove apre studio di geometra. Geom. PIETRO AMEY fu cav. Paolo Cesare. c 13789

LEZIONI

francese, inglese, tedesco, date da signora. Metodo facile, breve. Prezzi mitl. — Inglese e tedesco insegnati coll'italiano o col francese. Via S. Domenico, 34, dalle 12 alle 15. c 13782

CONCORSO

al posto di *Maestro di ginnastica* della Sezione igienica dell'*Istituto Rinacentiano* di Torino. — Domanda e titoli alla Direzione, corso Oporto, 12. Scadenza 31 ottobre. c 13517

Rimetto in Cuneo

avviato negozio con fabbrica meglierie, unico nel genere. Reddito certo. Ritiro merce a volontà. — Rivolgersi a Romano Antonio, Cuneo. c 13710

Farmacisti!!

Desiderate acquistare farmacie buone? Volete vendere? Volete cessare collocati? Scrivere Zerbino, corso Magenta, 28, Milano. 13729 M

Macchina a scrivere pratica DACTYLE Modello usuale L. 150 Modello elegante L. 200. Macchina a calcolare fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. Mod. unico L. 200. EMILIO GIATTO piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino.

PIANTE

a prezzi eccezionali (rimanenze di liquidazione vivaistica), con si fanno più spedizioni. Ligustrum, Malva arborea, Hybiscus, Cespugli diversi, Acori, Catalpe, Clematidi, ecc. — Via Villa della Regina, 17, Torino. 13665

Causa fallimento vendo **Biciclette L. 90** inglesi, nuove, vera occasione. Via Roma, 15, p. 2°, Rajardo. c 13804

COMUNE DI

Villafranca Piemonte e di Vigone

LASCITO PIGNATELLI.

È aperto un concorso per la nomina di un Titolare della Cattedra ambulante di agricoltura e Direttore del Podere modello Pignatelli, da instituirsi dai Comuni di Villafranca Piemonte e Vigone nel circondario di Pinerolo.

Gli obblighi del Titolare risultano dal capitolato redatto dall'Amministrazione del lascito e visibile nell'ufficio comunale di Villafranca Piemonte.

Lo stipendio è di L. 3500 oltre l'alloggio ed il combustibile, con obbligo della residenza.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande su carta da bollo da L. 0,60, accompagnate dall'atto di nascita e cittadinanza italiana e dei titoli e diploma inerenti, diretto al Presidente del lascito Pignatelli, in Villafranca Piemonte, entro tutto il 31 ottobre 1903.

Il titolare eletto dovrà assumere l'ufficio al 1° gennaio 1903.

Villafranca Piemonte, 15 ottobre 1902.

13621 *Il Presidente:* V. MORRA.

Vendita di Cavalli riformati.

Il 25 ottobre alle ore 9 in piazza Pietro Micca, in Torino, saranno venduti all'asta, colle norme dell'avviso 7 corrente, 12 cavalli e 4 muli di riforma, dal 5° artiglieria. c 13536

Segretario del Consiglio: MONISTI.

Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 13715 a

Omaggio!

In omaggio al voto ringrazio il Prof. Giov. Filippa di Torino, via Lagrange, 37, e la sua distinta **Sonnambula**, perchè, essendo affetto da Erpete generale, massime alla faccia, nonchè da Gastrite-tenia, seppero mediante una ben'ordinata cura guarirmi completamente.

CAPRIOGLIO RICCARDO
da Celma Rosignano Monferrato.
c 13717

FABBRICA a VAPORE di APPARECCHI per GAZ ACQUA, IDRAULICA, ecc. impianti completi - Prezzi senza tema di concorrenza CUCINE a GAZ TRIPLEX Lampade - Bracci - Apparecchi sanitari Cristalleria - Incandescenza. 13388 a Gaz Acetilene in tutte le sue applicazioni NEGRI ENRICO, via Lagrange, 40.

RITRATTI su porcellana e smalto inalterabile Lapidi per CIMITERO Corone 5 — Via Garibaldi — 5. 13609

LEGNA DA ARDERE

Stagionatissima Rovere e Noce. Prezzi modicissimi.

Consegna a domicilio.

SEGHERIA WEISS Madonna Campagna (Torino) Telefono 504. 11328

La nostra Specialità hanno ottenuto il grande favore del pubblico mercè il sistema speciale della fabbricazione e l'uso di materie sceltissime.

NUMEROSI Certificati attestano *la superiorità dell'acqua*

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora ed al Petrolio

per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO DEI **CAPELLI** E DELLA **BARBA**

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fateno sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, taglia la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica *La Nuova Scuola Medica Napolitana* e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Partenopeo Napoli, Villa Petrilli al Tenda di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto sui loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, la signorina che la richiese a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della modernissima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO
Frosinone (Campobasso)

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso asserire S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMMASI
Marciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito generale da Migone e C., via Torino, 12, Milano.
DEPOSITI IN TORINO. Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zompegni, drogheria, via Mazzini — Coningi Rocco, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 2 — R. Bacher, piazza Carlo Felice — Gandolfi Orsino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C. 180

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

ARTHUR KRUPP

CATALOGHI GRATIS

Milano: Piazza S. Marco, 6
Torino: L. BELTRAMI Via XX Settembre

15770 M

Francese, Tedesco, Inglese

con metodo facile, dilettevole, rapidissimo

Berlitz School, via Roma, 63. 12854

CITTA' DI CHIERI

R° COLLEGIO CONVITTO

AMMINISTRATI PER CONTO DEL MUNICIPIO

APERTO TUTTO L'ANNO

Scuole Elementari Municipali

CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 13543

Il Rettore: Can. REVELLINO G.

Collegio Convitto Borletti

Piscina (Pinerolo)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878

SCUOLE ELEMENTARI INTERNE per fanciulli dai 5 ai 12 anni.

c 13399 *Rettore: Prof.* LUIGI BORLETTI.

PINEROLO

Collegio-Convitto Municipale

Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati. 10348

R. CROCE, *Rettore.*

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: prof. Dott. Prospero Demarchi *medicina generale* - Dott. U. Bergesio, *psichiatria*, Dott. F. Accinelli, *interno*.

Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello. — Ufficio via Pessa, 4, Torino. 154

G. AVIGDOR e Figli

Tappeti — Stoffe per mobili — Tende TENDINE - VELLUTI - COPERTE e STUOIE Arazzi tessuti e articoli relativi. 11210

TORINO

Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo con filiale a MILANO.

Antica Impresa Generale Servizi Funebri

C. F. GENTA

37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)

Vetture speciali per trasporti salme

In caso di DECESSO avvisarne l'Impresa GENTA, che s'incarica gratuitamente sbrigare tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffe. 12147

Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.

Ufficio, Telefono n. 858 — Stabilimento n. 63.

Sifilide e Malattie Veneree

Acetilcon Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacon L. 5.

Asepsol Moretti, cura la blenorragia e acolo, flacon L. 2.

Visite ogni giorno dalle 10-15, dott. Moretti, Milano, via Torino, 21. — In Torino, deposito farmacia Gandini, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola. — Opuscolo gratis. 13905 M

VILLA CRISTINA

Casa di Salute - TORINO

per le malattie nervose e mentali

Direttore Sanitario: Cav. Uff. ENRICO TOSELLI

Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO 4113

con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Fornitore Casa Reale

G. HERMANN MILANO E TORINO

Casa speciale (ingrosso e dettaglio) di primo ordine in

LODEN verit irolesi e inglesi impermeabili e non impermeabili **e IMPERMEABILI** in qualunque forma e modello

Nelle 16 vetrine a Milano ed in quelle del Negozio di Torino, Esposizione delle Ultime Novità in Paletots e Raglan per uomo, Signora e Signorina. 11041 M

"TRICOFILINA" 6000 dir M

VOLETE la vostra testa immune da forfora causa precipua di calvizie? VOLETE in poco tempo vedere ricomposamente sviluppata la vostra capigliatura?

Non abbandonate l'uso le spec.ta Tricofilina a base di petrolio e proclamata (esclusivamente in primavera) della principali autorità mediche

Il più potente anticalvizie sinora conosciuto

Opuscolo gratis, *gratis* a richiesta. Il flac. L. 3,50 dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Produttrice Fabbrica profumerie **Ai Colli Fioriti**, Milano, **6** via Alessandro Tadino, 4 flac. L. 6, 3 flac. L. 7,50, fr. di porto.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) l'isterismo, tutte le **malattie del sangue** si guariscono con le **PILLOLE PADELLI ANTINEVRASTENICHE**. Fanno ritornare l'appetito ed il primitivo colore al volto, danno forza, energia, gaiezza. Scatola L. 2,50. Per posta L. 2,65. Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, ecc., e dal Labor. S. Pacelli, Livorno. 8015c F

Contro le **TOSSI** usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano quasi MEZZO SECOLO di ottimo successo e *vittoriosi trionfi* contro *imitatori e speculatori*, nonchè Certificati d'insigni Clinici.

Cent. 50 la Scatola e L. 1.20 in doppia con istruzione e Certificati in molte lingue. — Per campione raccomandato cent. 15 in più ogni scatola e per cinque scatole doppie C. V. F. di L. 0,50. 10452 F

Giuseppe Belluzzi, proprietario - Bologna (Italia)

MALATTIE VENEREE

Guarigione pronta e sicura, 1-3 pom. — Via S. Quintino, n. 21. 6412